Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 10 Febbraio 1881 GIORNO Num. 41

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 26 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzette Letterarie) . . . » 52 26 13 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni [illegible] anticipatamente.
[illegible] associazioni hanno principio [illegible] di ogni mese.
Non si ammettono reclami di [illegible] non pervenuto direttamente agli uffici contro biglietti.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano emessi.

Ai lettori

Terminata la novella in corso, pubblicheremo, al principio della ventura settimana, l'interessantissimo e drammatico romanzo intitolato:

GIU' DALLA RUPE

scritto da quella stessa signora Henry Wood, una delle autrici più popolari d'Inghilterra, di cui pubblicammo già in questo medesimo colonno un altro romanzo — *Il Torrione del monaco* — che incontrò tanto favore appresso i nostri lettori, e fu ristampato in molti altri giornali italiani.

TORINO, 10 FEBBRAIO 1881.

ITALIA

COSE FERROVIARIE.

(Brutus) — Milano, 9 febbraio. — Dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia fu approvata una convenzione colla ditta Cook, di Londra, la quale si obbliga all'impianto nelle Indie di un'agenzia succursale per le ferrovie stesse. Non v'ha dubbio che una tale istituzione faciliterà assai i rapporti commerciali fra l'Italia e quelle lontane regioni.

***

I treni economici della linea Genova-Nervi furono d'or innanzi fermata anche alla località detta di Teralba, presso Genova. A proposito dei treni economici è consolante e lusinghiero per l'Amministrazione ferroviaria che li promosse il fatto che un tal genere di servizio è domandato da molti comuni e provincie, si che, colle migliori intenzioni, ritengo debba riuscire difficile, anzi no che la cosa è in via d'esperimento, il soddisfare a tutte le domande.

TARANTO.

Comizio per il porto militare —
Partenza di un ispettore di P. S.

(Sera). — 9 febbraio 1881. — Il *Tarantino* nei numeri 5, 6, 7 ed 8 stampò alcune corrispondenze da questa città, che si supponeva di un ufficiale venuto qui per occasione della leva, in cui, tra l'altro, si diceva che i Tarantini sono gente misera ed ancora sofferente per la sola divisione tra ricchi aristocratici e plebe famelica, mancanti di vita politica. Oggi invece più di cinque mila persone riunite dai vari paesi del circondario, con società operaie, bandiere e rappresentanti, hanno dimostrato che sanno chiedere con imponente comizio ciò che da molti anni è stato loro invano promesso.

Il signor Vincenzo De Cesare, promotore del Comizio per il porto militare di Taranto, è riuscito in una bella impresa.

Alle 11 di mattina la piazza del Municipio presentava una vista degna di ricordo.

La tribuna della presidenza, sub *Jove*, era collocata alla Porta del Castello, dirimpetto al Municipio. La piazza era gremita di gente, e cominciarono gli applausi allorquando si chiese da molti che la presidenza del Comizio fosse data al senatore Nitti. Egli prese posto, disse poche parole assai adatte ed invitò gli oratori, che furono nove.

Il signor Vincenzo De Cesare cominciò con un patriotico discorsetto e propose il tema del Comizio.

A lui seguirono gli altri, tra cui è degno di nota l'avvocato Loro, che, interrotto per allusioni che non piacquero a tutti, lasciò il microfono ed improvvisò con tanto ardore, che strappò gli unanimi applausi.

Il signor Luigi d'Ayala, aristocratico di nascita, commosso talmente il popolo, e disse tali cose del patriota Cairoli, che non solo fu applaudito fragorosamente, ma sul far della sera fu accompagnato a casa con vivaci ovazioni e ringraziò colla signora la folla plaudente. Nobile esempio è questo di giovane temprato a forti studi ed amante del bene del popolo!

Il giovane avvocato Cimarelli fu felicissimo nel suo dire e meritò le parole di un collega: Bravo, come sempre! Furono letti altri discorsi ed applauditi a ragione.

Giunsero telegrammi di Marselli, Grimaldi, Nicotera, Trinchera e Crispi, che eccitò l'ilarità però chiedendo il rinvio del Comizio al martedì venturo, promettendo il suo intervento.

Alla mezza precisa fu votato l'ordine del giorno con cui Taranto ed il circondario fanno voti perchè il porto militare, per cui fu presentato progetto di legge, sia approvato.

È notte, ed ancora sento le acclamazioni per le vie all'Italia ed a re Umberto.

Conclusione: Comizio degno d'esito felice, che si dovrà in gran parte all'onorevole Santacroce, che si è tanto adoperato al bene di Taranto e per cui fu vivamente applaudito.

***

Oggi è partito per Aquila l'ispettore di P. S. Montani, che riuscì il terzo negli esami tenuti al Ministero dell'interno l'anno scorso, e di cui vi facemmo parola. Era qui come delegato, e lascia memoria di impiegato integro e degno di lode, che nessuno può smentire.

FIRENZE

Istituto di studi superiori di Firenze — Progettato trasferimento della Facoltà di storia naturale.

(R. I.) — 8 febbraio. — Giorni sono la Società toscana di orticoltura, che ha la sua sede in questa città, tenne una seduta straordinaria, nella quale si è occupata di un argomento che ha un grande interesse locale, ed in pari tempo un'importanza scientifica non indifferente.

Si trattava cioè di emettere un voto intorno alla convenienza o no di trasportare il Museo di storia naturale e le collezioni di piante dalla Specola di Boboli, dove presentemente esistono, nei locali annessi al quartiere di San Marco, dov'è l'Istituto di studi superiori.

Si parlò molto pro e contro il trasloco. Gli avversari del trasloco si fondavano su ragioni di sentimento, di memorie, di tradizioni, su quelle soprattutto, recenti, dell'illustre Parlatore, alle cui cure assiduo e al cui illuminato zelo per la scienza principalmente si deve se l'Orto botanico della Specola di Boboli è uno dei migliori e dei più completi che esistano.

I propugnatori del trasloco invece si fondavano sugli interessi della scienza, che non avrebbero potuto che ricevere un salutare impulso e un avviamento coll'annettere anche la Facoltà di botanica al centro comune delle altre Facoltà nel gran quartiere di San Marco.

Si venne ai voti su un ordine del giorno del prof. Targioni-Tozzetti col quale si accettava implicitamente il trasloco, facendo voti perchè *non si guastino, traslocandoli, ma si conservino i materiali attualmente esistenti.* Si ebbero 33 voti contro 33. A parità di voti, risultato nullo e quistione sospesa.

***

Ma questa non è una questione che riguardi la Facoltà di botanica solamente; essa riguarda tutte le altre Facoltà di storia naturale.

Come forse già saprete, il nostro Istituto di studi superiori venne due anni sono traslocato dagli angusti e scarsi locali che prima occupava in via Ricasoli, nel gran quartiere sopraccitato di piazza San Marco, il quale serviva di ufficio centrale dello poste al tempo della capitale, e che venne ora accomodato alle necessità della sua nuova destinazione.

Credo che l'idea di accentrare tutte le Facoltà scientifiche dell'Istituto sia sorta fin dal momento che si pensò di cercare per esso un altro locale. Ad ogni modo, se non s'ebbe allora questo pensiero lo si ebbe dopo.

Per le Facoltà di filologia, di letteratura, di filosofia e di storia, il trasloco era una cosa semplice, consistendo essenzialmente — lo si suppone almeno — il materiale scientifico di quelle Facoltà nel cervello dei professori che le insegnano, ma per le varie altre Facoltà di storia naturale la cosa è ben diversa.

Per non essendo indispensabile il sussidio di un materiale scientifico, conviene trovargli posto nel locale stesso dove sono fatte le lezioni.

Ora se si fa eccezione del laboratorio di chimica e di fisica che già si trova nel predetto locale di San Marco, alcune altre Facoltà hanno tuttora la loro sede nell'antico locale della Specola annessa al palazzo Pitti, dove pure esistono l'Orto botanico, il Museo anatomico e il storia naturale. Ivi insegnano tuttora il prof. Caruel la botanica, il prof. Targioni-Tozzetti l'insettologia (non ricordo la parola tecnica), il professore d'Ancona la paleontologia, ed il professore Giglioli la zoologia.

Come già avete veduto, i botanici sono divisi a parità di voti per la parte che li riguarda. Gli altri professori di storia naturale credo che abbiano dispiacere del trasloco. Essi vivevano fin qui in una sfera loro propria, in una specie di autonomia e di indipendenza, cose che piacciono sempre in ogni condizione e in ogni istituto di vita.

Ma vi è una ragione comune di interesse, e per il Comune e per i professori stessi, specialmente per quelli di storia naturale, che forse persuaderà tutti ad accettare volentieri il trasloco e l'accentramento comune nel Quartiere di San Marco. Questa ragione è che collo avviato accentramento si viene a dare maggior lustro e solidità all'Istituto, e in particolar modo maggior fermezza a quelle cattedre che hanno pochi studenti, che sono appunto quelle di storia naturale.

Il Governo dà una forte sovvenzione all'Istituto di studi superiori di Firenze; credo 200,000 lire. Un bel giorno — giorno brutto per i professori — potrebbe venire al Governo il pensiero di negare parte o tutta la sovvenzione, e allora i primi professori che correrebbero pericolo di essere sacrificati sarebbero quelli di storia naturale, che hanno meno di 40 allievi. Collo accentramento e con un migliore ordinamento dei musei e dei giardini questo pericolo è, se non rimosso del tutto, reso meno probabile.

***

Però gli avversari del trasloco non si daranno così presto per vinti. V'è fra di essi il prof. Maneglazza, il prof. Beccari, il generale Ricasoli, il comm. Paoli, il cons. Corsini, il presidente della Società cav. Fenzi, ed altri membri autorevoli di quella Società.

Anzitutto gli avversari del trasloco fanno una questione preliminare.

Ha il Comune di Firenze il diritto di effettuare di sua propria autorità il trasloco dall'antica Specola di Boboli, dov'è la famosa tribuna di Galileo, il Museo di storia naturale, l'erbario, le collezioni di piante e le stufe dei giardini annessi a quel locale, nel quartiere di San Marco?

È da sapersi che la convenzione passata nell'anno 1872 fra lo Stato e il comune e la provincia di Firenze, convenzione colla quale venne riordinato quest'Istituto di studi superiori, e che venne approvata con legge del Parlamento, mantenne i prefetti scrbarii, collezioni e musei in proprietà dello Stato. Non sarà dunque necessario il consenso dello Stato e una nuova legge perchè possa effettuarsi questo trasloco?

A mio pare di no. Il solo tramutamento dei musei, delle collezioni e delle stufe non tocca in nulla il diritto di proprietà dello Stato, nè altera la destinazione primitiva di essi; anzi, nel pensiero dei fautori del trasloco, si vorrebbe col tramutamento rendere quella destinazione più utile e più rispondente ai fini della scienza.

Più serie mi sembrano le obbiezioni che si deducono dagli inconvenienti di tramutare una così grande quantità di oggetti preziosissimi con pericolo di guasti e di disperdimenti, e dalla spesa ingente che sarà resa necessaria da quel tramutamento. Si parla di trecento e più mila franchi di spesa.

Si pensi che si devono trasportare in numero infinito piante esotiche di gran valore, di grande e piccola altezza, piante da serra e da tepidario, gran parte delle quali ha proporzioni grandiose. Il trasporto di questi giardini non equivarrebbe forse alla loro distruzione?

Difficoltà non meno serie presenterebbe il trasporto degli erbarii e delle varie collezioni di storia naturale.

Però la questione è già in parte pregiudicata. Vennero già trasportate nei nuovi locali di S. Marco le collezioni di mineralogia, di geologia e di paleontologia. È vero che per questo le difficoltà del trasporto non sono così gravi. Però vale per esse la stessa ragione giuridica che si accampa contro il trasporto delle collezioni di botanica e dei musei.

Forse la questione non sarà così presto risolta come si credeva. Se il trasporto ha luogo, le collezioni di botanica saranno collocate nel giardino dei Semplici annesso a San Marco. Il pubblico non scientifico però non si accorgerà di questa mutazione se non perchè vedrà chiuso quel giardino, opportunissimo ricovero fin qui agli assissati dal caldo nella state, e ai febbricatori di problemi naturali anche nelle scientifici in tutte le stagioni dell'anno.

CUNEO.

Personale dell'Amministrazione provinciale — Un addio — Disastro della tranvia Cuneo-Dronero.

(C.) — 8 febbraio. — Ha rilesto quanto in una precedente corrispondenza scrissi relativamente all'ufficio tecnico provinciale, e non vi ho trovato alcuna frase che il sig. E. C. possa interpretare irriverente verso l'ottimo ingegnere Saggiaro, a riguardo del quale sono anzi lieto di conformare quanto in sua lode esprime detto corrispondente.

Aggiungerò che non arrivo a comprendere come i membri della Deputazione provinciale, nell'accordargli la chiesta collocazione a riposo, non abbiano provveduto per ottenergli qualche trattamento speciale, per ricordare almeno quell'altro che l'egregio Saggiaro avrebbe conseguito da parecchio tempo qualora fosse rimasto nel R. corpo del Genio civile.

***

La Deputazione provinciale ieri ha ammesso nel suo ufficio tecnico l'ingegnere Edoardo Barberis, ed ha incaricato il bravo cav. Andrea Vinaj di dipingere la sala del Consiglio nel nuovo palazzo della Provincia.

***

Numerosi amici dell'avv. Paganini convennero ieri ad un banchetto d'addio offertogli a motivo della sua traslocazione alla prefettura di Parma. Le persone che hanno avuto occasione di conoscere la bontà d'animo e la gentilezza dei modi di questo egregio segretario, serberanno grato ricordo della sua residenza in questa città.

***

Fu constatato e dimostrato ad evidenza che il disastro avvenuto il 3 corrente mese sulla tranvia di Dronero, è dovuto alla eccessiva velocità del convoglio ed alle cattive condizioni dell'armamento stradale. La ferita riportata dal macchinista Socco, creduta sul principio grave, fu dappoi constatato non avere serie conseguenze.

CASALMONFERRATO.

Un sindaco — Conferenza sul corso forzoso — Processo Oddone.

8 febbraio 1881.

Qui si aspetta sempre la nomina del capo dell'Amministrazione comunale. Non si può però dire che le cose del Comune vadano meglio o peggio di quando vi era un sindaco; quasi quasi diremmo di non accorgerci di una tale mancanza. Il che mi dimostra che un sindaco non è poi tanto necessario, come generalmente si crede; se si togliesse questa carica e si cominciasse subito dal *facente funzioni*, credete voi che la non sarebbe cosa più spiccia e nello stesso tempo altrettanto vantaggiosa? Ma poichè la legge è così fatta e il sindaco ci vuole, lo si nomini una buona volta.

Il designato all'importante ufficio pare che sia l'attuale R. avv. Negri; certo nelle attuali condizioni sembra la persona più adatta.

***

Domenica abbiamo avuto anche noi una conferenza. L'avv. Carlo Ferraris di Mascalvo, professore all'Università di Pavia, scioglieva un lungo discorso con molta facilità di parola sull'abolizione del corso forzoso.

Egli condanna il corso forzoso — e chi non lo condannerebbe? — egli non crede a tutti i danni rappresentati dalle Camere di commercio, che si manifestarono contrarie all'abolizione; tuttavia preferirebbe che questa fosse rimandata al 1883, quando verrà a scadere la presente convenzione monetaria che egli ha combattuto nel 1878, e che fino a quell'epoca si tiene legati collo Francia ed altri Stati. Vorrebbe inoltre un contemporaneo riordinamento bancario. Non lo soddisfa infine il progetto ministeriale per le sue imperfezioni che egli andò notando nel suo discorso.

***

Lunedì prossimo, 17 corrente, come vi ho già annunziato, avrà luogo il processo Corrado.

Questa lo sporto contro-querela contro l'avv. Oddone per libello famoso e percosse, e oltre agli avvocati casalesi del suo partito, avrà a suo difensore anche l'avvocato Mosca, di Milano.

Tre o quattro avvocati di non minore fama parleranno pure per la parte civile.

I testimoni sono — oh una bagattella! — circa la sessantina!

Questo ci dice che il processo non sarà di breve durata. Per buona sorte il cav. Scordi, presidente del nostro Tribunale, sa spicciarsi con sagacia ed abilità nei più intricati e lunghi processi penali e non lascierà avere al dibattimento una coda troppo lunga, per quanto, naturalmente, lo comporti la giustizia.

I GIUOCHI DI MONTE-CARLO.

Nizza, 28 gennaio 1881.

Un aneddoto abbastanza grazioso è quello dell'incontro del principe Onorato IV di Monaco con Napoleone I a Cannes.

Onorato IV era stato spodestato da Napoleone, ma nel 1814 i confederati lo reintegrarono ne' suoi diritti. Onorato IV, che era rimasto fino allora a Parigi, partì per Monaco per riprendervi il possesso del suo trono. Ma a Cannes la sua carrozza fu fermata dai granatieri della guardia imperiale, i quali obbligarono il principe a mettere piede a terra e lo condussero verso un viaggiatore, nel quale egli riconobbe subito Napoleone in persona.

Il fuggitivo dall'isola d'Elba era appunto là di passaggio in marcia per alla volta di Parigi alla testa di seicento uomini.

— Olà!... Dove andate... Monaco? — domandò scherzosamente Napoleone I a Onorato IV.

— Sire, — rispose il principe, — vado alla scoperta del mio regno.

L'imperatore sorrise; poi soggiunse:

— Ecco uno strano incontro, Monaco!... Due Maestà messe impiego!... Credo, per altro, inutile che voi vi incomodiate maggiormente circa la vostra scoperta. Prima di otto giorni io sarò a Parigi e mi vedrò costretto, cugino mio, a ributtarvi giù dal trono. Venite piuttosto con me, io vi nominerò sotto-prefetto di Monaco, ma ci tenete tanto a queste città!

— Grazie mille della vostra bontà, sire, — ripicchè Onorato IV — Ma io ci tengo dippiù a una ristorazione, dovesse essa durare tre giorni soltanto.

— Via!... Fatela durare tre mesi almeno, cugino mio; io vi conserverò il vostro impiego di ciambellano e voi verrete a raggiungermi alle Tuileries.

E i due monarchi si strinsero la mano e si separarono amichevolmente.

— *Sans rancune!...* — esclamò Napoleone.

— Dio vi protegga, sire; e vi renda gli stati per un lasso di tempo meno breve che non a me, — rispose Onorato.

Il voto, più o meno sincero, del principe di Monaco non ebbe eco in cielo, a quanto pare, poichè, mentre Napoleone andava ad agonizzare in uno scoglio lontano, Onorato IV potè restare pacificamente sul suo piccolo trono.

***

Il principe regnante dell'oggi è Carlo III, uomo d'alta statura, dalle spalle erculee, dal viso largo e nascosto per metà nella boscaglia di due baffi bianchi enormi, sotto ai quali penzola un pizzo degno dei baffi.

Benchè cieco da parecchi anni, il principe Carlo III s'occupa ancora con passione delle faccende del suo piccolo Stato. Non è, in verità, un lavoro schiacciante quello che i sudditi monacensi infliggono al loro sovrano, tant'è vero che egli non resta mai più di sei mesi nel suo dominio, perchè la maggior parte dell'anno — la state specialmente — va a passarla a Parigi (dove egli ha uno splendido palazzo sito nella rue Saint-Guillaume, al n. 16), oppure nel castello di Marchais, nell'Aisne, residenza dal tipo feudale, molto ben situata e circondata da parchi ricchi di selvaggina.

Questi parchi, anzi questa selvaggina, sono lo scopo d'ogni cura da parte del figlio del principe regnante, Alberto-Onorato-Carlo, giovinotto sui trentadue anni. Il principe Alberto ecc., ecc., portava dei mustacchini neri uno volta, adesso ha il volto ornato da una barbetta alla Francesco I. Svelto della persona, dalle maniere garbate, lo signore affermano che egli ha certi occhioni cui piemi di malinconia che disarmano le meno accorte. Sposò la principessa Carolina di Rohan-Gueménée, la quale, dopo avergli dato un figlio, morì.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rivista scientifica.*

Num. 9.

BENIAMINO

STORIA DI UN BIMBO E DI UN UOMO (*)

RACCONTO
DI
STANISLAO CARLEVARIS

VI.

Finito il congedo che gli era stato accordato allo studio — finiti anche quei pochi quattrini — Beniamino rientrò nelle mura torinesi. Era a un dipresso guarito dell'amore, e con esso erano scomparse molte altre illusioni accarezzate fino allora. Egli voleva incominciare una vita nuova, romperla colla società, combatterla a viso aperto, senza riguardi, imponendo silenzio al cuore, se talvolta avesse tentato ancora di far sentire il suo *tic-tac*.

***

Qualche giorno dopo il suo rimpatrio, Beniamino incontrò Marco naso a naso. Non v'era modo di sfuggirlo, ciò che gli era stato facile fin allora.

Marco aveva lasciato definitivamente l'ufficio, e non frequentava che i portici ed i teatri dove Beniamino non andava mai.

— Per tutti i diavoli! — gridò Marco afferrandogli un braccio, — signorino mio bello, la trovo finalmente!

— Ne ho tanto piacere! — rispose Beniamino un po' confuso.

— Ah sì! Ed io anche! Aspettavo appunto il suo ritorno per dirle che lei è un mascalzone e che la sua condotta è inqualificabile, anzi qualificabilissima come quella d'un uomo senza onore!

Questo disse tutto d'un fiato.

Beniamino si svincolò bruscamente dalla stretta, ma non perdette la calma.

— Marco! Che modo è questo di parlare? — disse.

— Quello che si conviene con lei! — riprese l'altro. — E lo ripeto nè più nè meno di quanto le ho fatto sapere per lettera! E siccome questo non mi basta, ora che la si ritornata riceverà mio nuovo. Vergogna!

E si allontanò lanciandogli uno sguardo di minaccia.

***

Beniamino, tornato a casa, lesse le lettere che aveva lasciate fino allora, senza aprirle, sul tavolo, e recapitategli durante il suo viaggio, per avere da esse una spiegazione. Quelle di Marco contenevano dapprima amichevoli espressioni di sorpresa e di dispiacere per la sua scomparsa, poi di risentimento per il silenzio, e in ultimo una, la lasciamo immaginare al lettore, *d'après* la piccola scena che gli abbiamo raccontata.

La signorina Grazia poi — povera ragazza! — aveva di nuovo *consultato il suo cuore e la sua coscienza*, e questi avevano creduto di dare un responso a pieni voti favorevole a Beniamino, al quale essa chiedeva perdono di un momento di cattivo umore, forse dettato da un sentimento troppo vivo...

***

Il *tic-tac* del cuore di Beniamino ricominciò in tutta libertà, ed il buon giovane ruminava fra sè come, dopo la rottura con Marco, avrebbe potuto riannodare le relazioni con casa Arnoldi, quando due signori chiesero un colloquio particolare con lui. Venivano a domandare una soddisfazione per parte del signor Marco Arnoldi del quale egli aveva gravemente offeso la famiglia, cessando ogni relazione con essa senza motivo.

Di questi due signori uno era un avvocatino, un giovinotto di primo pelo, al quale non pareva vero di essere implicato in una *questione d'onore*; l'altro, più esperto di simili faccende, anzi un *dilettante* del genere, che stava sempre in agguato per spinire l'occasione di servir da padrino a qualcuno. Lui non s'era mai battuto in duello, ma era riescito, facendo battere gli altri, a crearsi una riputazione di terribile duellista.

Questo signore fin da principio, vedendo Beniamino piuttosto confuso, imbarazzato, credette di aver a fare con un pusillanime e alzò la voce. Beniamino perdette la flemma, rifiutò recisamente ogni spiegazione e mandò con Dio i padrini del suo ex-amico, dicendo loro che alla sera, in un caffè indicato, avrebbero trovato i suoi incaricati.

Si rivolse a due ufficiali che conosceva, i quali accettarono l'incarico.

— Ma se lei desse qualche spiegazione per aggiustare la faccenda amichevolmente? — gli chiese uno.

— Impossibile — fe' Beniamino, che si rammentava quanto gli aveva chiesto nella sua lettera la signorina Grazia, facendo appello al suo onore.

— Bene, non ne parliamo più, — continuò l'ufficiale. — Ma, a come stiamo quanto ad esercizio?

— Ah! Non ho mai preso una sciabola in mano, e non so neppure come sia fatta una pistola! — rispose Beniamino.

— Diavolo! Allora non c'è tempo da perdere. Venga con me. La condurrò dal maestro Truccioli — il primo maestro di Torino. Qualche ora di lezione, e ca la caveremo alla meglio. Lei è giovane, e si vede che non manca di coraggio.....

***

Il maestro Truccioli aggrottò le ciglia quando gli presentarono Beniamino, e seppe di quel che si trattava.

— Sac...co rotto! — esclamò. — Queste storie non mi vanno a sangue! Portarmi qui un ragazzo che non sa neppure mettersi in guardia, e che poi domani, quando necessariamente avrà buscato una legnata, in suo onore dirà che è colpa mia!

I due ufficiali, antichi allievi del maestro Truccioli, a forza di preghiere finirono col persuaderlo ad insegnare quel tanto che poteva in così breve tempo a Beniamino — non fosse altro che a pigliarsi una sciabolata nelle regole richiesto. Poi lo abbandonarono nelle mani del maestro per recarsi al caffè a trovare i padrini di Marco Arnoldi.

***

Ciò che aveva persuaso il signor Truccioli più della preghiera dei suoi antichi allievi, era il contegno di Beniamino, la pacatezza colla quale esponeva la sua situazione, il sangue freddo col quale l'affrontava.

— Lei, bisogna prima di tutto che si metta nella zucca questo, — gli aveva detto il maestro mordendo la punta dei grossi mustacchi, — questo, che vi sono cento probabilità su cento di pigliarle!

— Ne sono intimamente persuaso, ma non importa — rispose Beniamino tranquillamente. — Però, grazie alle sue lezioni, farò il possibile perchè non sia così.

— Uhm! Le mie lezioni! Belle lezioni che le posso dare in due ore! Basta! Vediamo.

Beniamino era abbastanza sciolto nelle membra, ed aveva il braccio non d'un Ercole, ma vigoroso.

Per avventura il maestro trovò che aveva un'attitudine pronunciata per la scherma, e mise tutto l'impegno per inoculargliene i principii. E Beniamino non perdeva un atto della lezione, specialmente diremo nella parte materiale di essa, cioè nelle leguate che riceveva.

***

Dopo un'ora il neofita si lasciò cadere spossato su di un divano, ed il maestro su un altro divano in faccia.

— Cinque minuti di riposo e poi ricominciamo! — disse il Truccioli sbuffando. — Bravo! Non c'è tanto male, e glie lo dico io, Truccioli, che da trentacinque anni tengo una sciabola in mano. Voglio farmi frate, se domani lei non affetta il suo avversario come un salame!

Come si vede, il bravo maestro facilmente si lasciava trasportare da un polo all'altro sul veicolo delle sue impressioni momentanee.

— Veramente questo mi rincrescerebbe assai — disse sorridendo Beniamino.

— Come? come? — obbiettò il maestro aggrottando le ciglia.

— Ma, le dirò, mi contenterei di non essere affettato io!

— Schiocchezze, ragazzo mio! Sul terreno non bisogna farsi corbellare, andarci sul serio. Ma non perdiamo tempo in chiacchiere. Io non faccio l'avvocato, grazie al cielo!

E ripigliò la sciabola, esempio che imitò Beniamino sospirando. Lo sosteneva l'amor proprio, ed oltre a questo il progetto ben fermo di limitarsi, all'indomani, malgrado tutta la valentia che potrebbe sequistare, a difendersi dagli attacchi di Marco, fargli possibilmente saltare la sciabola di mano, poi cavallerescamente concedergli la vita, ed aprirgli le braccia come a futuro cognato.

— Di bene in meglio! — gridava il maestro entusiasmato del suo allievo. — Non ho mai trovato un giovanotto simile! Da domani stesso in poi, venga a trovarmi; le darò lezione come ad un mio figliuolo, e non ne più Taddeo Truccioli, ex-maestro d'armi del ... reggimento, se in tre mesi non mi tocca lei per il primo!

E non lo lasciò smettere che quando proprio il braccio del povero giovane non potè più reggere la sciabola e le gambe gli si piegarono sotto il peso del corpo, sfiaccolato per quella ginnastica insolita.

Il maestro Truccioli aveva messo una vera affezione a Beniamino, tanto che l'indomani mattina, come eran stati d'accordo, andò lui a pigliarlo alle cinque del mattino alla porta di casa, lo ricondusse in sala, dove gli diede il resto del carlino insegnandogli una certa quantità di colpi *di effetto sicuro* e consegnandolo alle armi ai suoi testimoni che erano venuti a prenderlo, con queste parole rassicuranti:

— Stiano sicuri che questo ragazzo si farà onore, anche se ne toccherà!

***

Ma quando Beniamino si trovò sul terreno, in faccia al suo antico amico, egli si dimenticò affatto le troppo zelanti lezioni ricevute, ed i colpi *riservati*, e le parate, e le finte... Appena appena maccinalmente incrociò la sciabola con quella dell'avversario, che, senza volerlo, proprio senza volerlo, lo toccò al braccio.

I padrini subito si frammisero; un dottore, condotto dagli ufficiali, fasciò la ferita, o piuttosto la scalfittura riportata da Beniamino.

Le cose erano andate in piena regola, ed i padrini, deliberato di comune accordo che l'onore era soddisfatto, fecero stringere le destre ai due giovani. Marco mandò all'invito. Il povero diavolo se ne stava in disparte tutto mortificato e dolente, come se avesse condotto sull'orlo della tomba il suo amico. Lo abbracciò commosso e gli disse:

— Ti giuro che io non avevo nessuna intenzione di toccarti!

— Ed io neppure — rispose Beniamino sorridendo.

Risalirono nelle rispettive vetture, e Beniamino col braccio fasciato fu condotto al suo domicilio.

***

Abbiamo detto come non avesse ricevuto che una scalfittura, guaribile in un paio di giorni senza alcun disturbo; senza neppure mettersi in riposo.

Ma la fatalità continuava a perseguitare Beniamino!

Sua madre si trovava malauguratamente sui suoi passi quando scese di vettura alla porta dell'abitazione. Indovinò quel che era avvenuto, e, malgrado le assicurazioni degli ufficiali, si diè a strillare come se le avessero riportato il suo Beniamino a pezzi, come un pollo *alla cacciatora* — e malgrado le proteste del figlio, quando fu giunta sopra, lo mise a letto, mandò a chiamare il medico di casa, e fece un tal baccano che in dieci minuti tutto il vicinato sapeva dell'avventura, e si accorreva a frotte a chiedere notizie dell'infelice moribondo.

E questi ebbe a subire i rimproveri del padre e, peggio, una dieta rigorosissima — lui che aveva un appetito terribile, non ancora potuto soddisfare dal giorno precedente! A pranzo, lo si capisce, aveva appena assoggiata le vivande — malgrado l'eccitamento della ginnastica fatta col maestro Truccioli.

Adesso era guardato a vista, e la porta della sua camera non si apriva che per dar adito ai visitatori i quali entravano, dietro raccomandazioni della madre, in punta di piedi e parlavano a bassa voce per non inquietar di troppo il *ferito*.

Il più assiduo fu Marco, che ogni sei ore regolarmente veniva ad avere notizie, per conto suo e per conto anche di *altri*, come misteriosamente si esprimeva.....

(Continua).

(*) *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata.*

ripessa Maria Hamilton di Bade e ne ebbe due figli.

Il principe Alberto ama forsennatamente la caccia, e nei dintorni di Marchais non c'è villico che non lo segni a dito. — Di affari di Stato si occupa punto. Ho già detto che il principe reggente si tiene a disimpegnarli lui, benché cieco. Essi non sono molti, del resto, e si limitano a ricevere i rari rapporti del ministro degli interni, il quale è anche governatore supremo; c'è un Consiglio di revisione per la distribuzione della giustizia, e una Corte d'appello affidata a due magistrati francesi. I consiglieri municipali di Monaco fanno parte della Corte d'assise; oltre a un avvocato generale, che la fa da Pubblico Ministero, altri quattro avvocati si dividono la bisogna e, per dippiù, un giudice di pace per le faccende giudiziarie di piccolo conto. — C'è un Consiglio marittimo, e per tutta flotta un *yacht*, con 50 uomini di ciurma; il personale del porto è condensato nella persona d'un capitano.

I sudditi monacensi non pagano imposta di sorta, nè in denaro, nè in natura; la coscrizione non esiste; il Casino paga tutto; quindi fu persino abolito il ministro delle finanze; non resta che un tesoriere e amministratore del patrimonio del principe.

Malgrado, per altro, lo sfoggio di tribunali e di personale giudiziario, la Giustizia è ben lontana dall'aver preso domicilio a Monaco; si direbbe, anzi, che c'è venuta a star di casa l'Arbitrio. Un fatterello ve lo provi.

Il principe, col denaro prestatogli dal Casino, ha fatto fabbricare molte ville, che egli affitta poi a caro prezzo nella stagione invernale. Sul principio di questo inverno una signora, vecchia e malata, prese in affitto dal principe una palazzina. Il contratto d'affitto era durevole fino alla fine di marzo, ma pochi giorni sono, invece, la signora ricevette l'avviso che doveva sloggiare immediatamente. — Il principe, a quanto pare, in questa settimana di grande concorso, aveva trovato da affittare, a un prezzo assai più vistoso, la palazzina in discorso, e, violando il contratto, invitò bellamente, tutto ad un tratto, la prima inquilina ad andarsene.

Ma costei non si arrese all'invito e cominciò per protestare, riferendosi al contratto passato, ecc., ecc. — Eh, sì! Fu fiato sprecato. — Sua Altezza Serenissima le significò che, se non isloggiava colle buone, l'avrebbe fatta sloggiare colla forza. — La vecchia signora non si intimorì e non si diede ancora per vinta e rispose al messo di Sua Altezza che avrebbe ricorso ai tribunali per avere giustizia. Ma Sua Altezza le fece subito dire che non istesse a far vani tentativi presso i tribunali, perchè a Monaco il capo e arbitro supremo d'ogni uomo, d'ogni istituzione e d'ogni faccenda era il principe, e che perciò i tribunali erano incompetenti, perchè non potevano giudicare di un atto della Sua Altezza medesima.

La vecchia signora dovette sloggiare.

* * *

Se non fosse sloggiata, il principe (l'aveva detto) l'avrebbe fatta sloggiare colla *forza*.

Ora, a quanto ammonta, di quali elementi consta questa *forza* di Sua Altezza Serenissima?

Questa forza ammonta a 100 soldati, e cioè 60 guardie specialmente assoldate per la difesa della persona del sovrano e dei confini del principato, e 30 carabinieri ai quali spetta la mansione della sicurezza pubblica o polizia.

Di quali elementi si compone questo esercito lilliputtiano?... — Dei meno encorevoli che si possano immaginare. Molti soldati dell'esercito monacense sono disertori d'altri eserciti d'Europa, parecchi — e non pochi — rifiuti di prigione.

Un bel servizio che Sua Altezza rende agli Stati europei assoldandoli, pergendo a gente simile rifugio e vittovaglia!

Ma il Casino paga! E quando il denaro entra nella cassa d'un principe, proveniente da fonti così infami, è ridicolo scamparar meraviglia se no esso a beneficio di un servidorame armato, che dovrebbe vestire [illegible] altra divisa, o di fratelle di martiri... a buon mercato, le quali rappresentano ancora al mondo quanto v'è di ostile al progresso umano.

Mentre tanti poveri padri di famiglia stentano a guadagnare un tozzo di pane per sè e per i suoi, questo principotto guadagna 500,000 franchi all'anno per concedere a uno speculatore di tener bische e bordello nei propri dominii. Che importano a lui i suicidii, la rovina, la depravazione, dei quali egli si fa complice?... Egli si pappa 500,000 franchi e il resto, e ciò gli basta e gli pare onorevole, e si offenderebbe se qualcuno osasse mettere in dubbio la rettitudine della sua condotta!

Ho detto: *e il resto*, non a caso. — Infatti, oltre ai 500,000 franchi suddetti, Sua Altezza ha intascato qualche milioncino di *buon ingresso* da parte del sig. Blanc; si è fatto *prestare* (?!) a un interesse minimo, dal Casino, delle somme enormi per fabbricare ville, villini e palazzine, dall'affitto delle quali Sua Altezza ricava in pochi anni il doppio del capitale impiegato; e non contiamo i milioni che passano dalle sue mani, elargiti dal Casino ai gesuiti, francescani, ecc., dei quali milioni qualche briciola ci resta pur sempre attaccata a quelle mani principesche... Tre milioni per l'erezione d'una cattedrale a Monaco, di cui vi parlai in una mia precedente, informino!

Se voi visitate il palazzo di questa signora Altezza, vi trovate una certa iscrizione, che non potrà a meno di farvi sorridere amaramente di scherno.

Nella sala, detta *Grimaldi*, alta dieci metri e vasta in proporzione, c'è ancora, benissimo conservato, una bella *cheminiera* dell'epoca della *Renaissance*, sulla quale sta inciso il seguente versetto di una epistola di San Giovanni:

QUI DICIT SE NOSCE DEUM ET MANDATA EJUS NON OBSERVAT, MENDAX EST.

Il qual versetto tradotto alla lettera vorrebbe dire:

CHI DICE DI CONOSCERE DIO E NON NE OSSERVA I PRECETTI, È UN IMPOSTORE.

Adesso, dimmi, con qual titolo qualificheresti voi, a riflessioni fatte, l'Altezza Sua Serenissima, in base a quel versetto?

* * *

Il qual versetto mi ricorda certa storiella di suore che non reputo a non notare in due parole.

Nel 1000 fioriva a Tours un convento di santissime monache; quando, pochi anni or sono, un erudito francese volle spogliare gli archivi di quel convento di tempo soppresso, sapete cosa trovò? — Trovò molte lettere, dalle quali emergeva incontrovertibilmente che le buone suore impiegavano il denaro — largito loro dai lasciti frequenti — a comperare delle casupole nei sobborghi di Tours o d'altre città popolose di Francia, raccomandando caldamente ai proprii agenti e amministratori di affittare poi quelle casupole a donne di mal affare, perchè se ne poteva esigere delle somme più pingui d'affitto.

Così il convento delle buone suore fiorì; così, con grande apparato di santità, allora poterono, per gran pezzo, anzi sempre, finchè non vennero i nostri tempi tristissimi, rivaleggiare e superare tutte le suore degli altri conventi (le donne sono sempre le stesse!) nello sfarzo dei pallii e delle cerimonie o degli arredi sacri; così allora poterono permettersi la spesa di far incidere a caratteri d'oro sulla porta del cenobio, le parole:

ALLA PURITÀ, SANTISSIMA FRA LE VIRTÙ!

Ah!... San Giovanni, se tu venissi al mondo ancora, cosa diresti — tu, che scrivesti quel versetto famoso — di queste Altezze e di queste suore?

F. FONTANA.

DAL PIEMONTE

Rivarolo Canavese. — Ci scrivono: È bello dire due parolline all'indirizzo di questa Commissione comunale per l'applicazione delle imposte?

Questa Commissione ha un sistema tutto particolare per l'applicazione di queste imposte; sarà, d'accordo con la Giunta municipale e col signor sindaco, il diritto a voler tenere per unico criterio la propria volontà. Sono quattro anni che chi scrive, ed altri contribuenti di questo Comune, ricorrono alla Deputazione provinciale contro l'ingiusta vessazione; e sono quattro anni che la Deputazione decreta di annullare e cancellare l'indebito aumento a carico dei ricorrenti. Eppure, il credereste? Questi signori hanno orecchi da mercante, e non ne vogliono punto sapere di ottemperare al disposto della Deputazione provinciale.

E il guaio maggiore si è che causa di tutto ciò vuolsi sia un'animosità particolare di questo capo municipale, perchè taluno aveva avuto il coraggio di volere un po' rivedere le bucole alla sua amministrazione.

Vorrà, dopo queste parole, la Commissione smentire un po' la consueta ostinazione e rimorare alle passate ingiustizie?

ESTERO

FRANCIA.

Ancora sul telegramma sequestrato il 1° febbraio — La questione di Tunisi — Discussione alla Camera dei deputati della legge sul divorzio — Argomenti pro e contro — Probabilità del rigetto del progetto Naquet.

(R. R.) — Parigi, 8 febbraio — Ho ulteriori spiegazioni o fornirvi circa il sequestro del mio telegramma del primo febbraio, di cui vi ho intrattenuto nella mia ultima corrispondenza.

Ho saputo giorni sono da fonte assai autorevole, da un pezzo grosso addirittura, che precisamente fra il 24 gennaio ed il 1° febbraio scorsi, la questione di Tunisi aveva preso una piega assai scabrosa. La situazione è stata in quei giorni assai tesa, molto tesa fra l'Ambasciata d'Italia ed il Ministero degli affari esteri, fra i Gabinetti di Roma e Parigi. C'era dell'irritazione da una parte e dall'altra.

Nel Consiglio dei ministri, il Barthélemy Saint-Hilaire, malgrado la sua età molto avanzata, si mostrò molto bollente, e c'è voluto tutta la saviezza ed il sangue freddo del presidente Grévy per calmare l'ardente traduttore di Aristotile. Basta, ciascuno ha messo un po' d'acqua nel proprio vino e le cose si sono accomodate, almeno per ora. Nulla dunque dippiù naturale che l'antico segretario di Thiers abbia messo il *veto* sul mio dispaccio che trattava dell'irritante questione.

Eppure ciò era in aperta contraddizione colle tre parole che si trovano scritte dappertutto, sulle mura dei ministeri, delle caserme, delle chiese, dei teatri e... altri luoghi pubblici: *Libertè, Egalitè, Fraternitè*. È vero che mi si può osservare che la ricetta contenuta nelle tre parole è esclusivamente riservata all'uso interno, come certi medicamenti, e che nel mio caso si trattava di uso esterno.

* * *

Alla Camera continua da due giorni la discussione della legge sul divorzio.

Gambetta pare (forse perchè celibe) si sia voluto completamente disinteressare della questione, ed ha ceduto il seggio presidenziale al vice-presidente avv. Floquet, che comincia in tal modo il suo noviziato.

L'affluenza del pubblico dalle tribune è stata grandissima, specialmente ieri; dominava naturalmente l'elemento femminino. Perfino la grave tribuna diplomatica era stata invasa dal sesso senza del quale il divorzio non sarebbe necessario.

V'erano parecchie belle dame (sul serio), fra le quali Dio sa quante aspiranti al divorzio! Molte mezze-dame o *cocottes* o *belles-petites*, come si sogliono chiamare le divinità dell'Olimpo della galanteria. Taluna molto chiassose; questione di *réclame* facile a spingere.

Fra le più notate c'era in prima linea la baronessa di Koulla, di cui si è tanto parlato in questi ultimi tempi in occasione dei processi ed inchieste Cissey.

L'avvocato Leone Renault, l'ex-prefetto di polizia, reduce da Tunisi (dove la sua missione ha naufragato), ha pronunziato in favore del divorzio un assai bel discorso. Un'altra calda arringa è stata fatta dall'apostolo martire del divorzio, il deputato Naquet.

Malgrado le buone ragioni di questi signori, si comincia a dubitare fortemente che la legge passi (*), e, quand'anche fosse votata dalla Camera, pare certissimo che il Senato la respingerà.

I partigiani del divorzio dicono che è una legge morale per eccellenza. Leone Renault ha detto che risulta dalle statistiche che la proporzione delle separazioni di corpo in Francia aumenta assai più rapidamente della proporzione dei divorzi negli altri paesi.

Si hanno in Francia 90 separazioni di corpo sopra 40,000 matrimoni, mentrechè, negli altri paesi, i divorzi e le separazioni di corpo riuniti non giungono assieme che ad una proporzione di 40 a 50 per 10,000 matrimoni. I fautori del divorzio aggiungono che gli uomini separati e le donne separate continuano generalmente a fare dei figli, e che questi figli sono per conseguenza adulterini. Perchè non si vuole legittimarli stabilendo il divorzio? D'altra parte il divorzio esiste in Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania, Russia e agli Stati Uniti. È certo che in questi paesi la famiglia è altrettanto, se non più, rispettata che in Francia. Perchè dunque si mostrerà la Francia-repubblica meno liberale che gli Stati suddetti in generale retti a monarchia?

Chi fa la più aspra guerra allo stabilimento del divorzio in Francia è il clero.

I cardinali, arcivescovi, vescovi, parroci, preti, frati, ecc., si sono posti d'accordo per combatterlo. Essi si servono per ciò dei potenti mezzi del pulpito e del confessionale. Essi agiscono specialmente sull'elemento femminile, e questo, naturalmente, a sua volta sui poveri maschi.

In conclusione, la Francia non è ancora matura per la legge propugnata dal Naquet.

(*) La Camera l'ha respinta con 261 voti contro 223.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 10 febbraio.

× **Conferenze alla Filotecnica** (Palazzo Carignano). — Domani venerdì 11 corrente, alle ore 8 di sera, il socio T. Nigra farà una conferenza sperimentale trattando dei principali *microfoni* e *telefoni*.

Hanno libero ingresso le persone accompagnate od invitate dai soci.

× **Terzo venerdì alpino.** — Nel terzo venerdì del C. A. I., la sera dell'11 corrente, si terrà conversazione *sull'opportunità dei rifugi alpini, sui modi di loro costruzione e loro arredo*.

È un primo esperimento che vuolsi tentare fra i diversi mezzi atti a sociale sviluppo di un argomento o questione qualsiasi, ed in cui sono invitati tutti gl'interessenti di esporre, senza una pretensione al mondo, le proprie idee come si farebbe in famiglia.

× **Istruzione obbligatoria.** — A senso del disposto dell'articolo 30 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'istruzione obbligatoria del 15 luglio 1877, dal giorno 10 corrente viene pubblicato all'albo pretorio l'elenco di coloro che, non essendo ammonizione, non giustificarono in qual modo provvedano all'istruzione dei loro figli.

× **Teatro Regio.** — Ieri sera una striscia sovrapposta al manifesto del teatro Regio annunziava agli accorsi per assistere alla terza rappresentazione della *Carmen* un improvviso *riposo*.

Il laconico annunzio fu interpretato in diverse guise dal pubblico, giustamente curioso, e diciamo anche indispettito. Ma di tutte le dicerie, quella che ci pare la più infondata si è la voce corsa che si abbia deliberato di far cessare le rappresentazioni della *Carmen*.

Noi crediamo che questo spettacolo, appena ora annunziato al nostro pubblico, non debba così tosto morire e così senza serie ragioni.

Se l'esecuzione alla prima rappresentazione fu assai incerta ed ebbe dei peccati, migliorò d'assai alla seconda e la musica del Bizet potè essere gustata da un pubblico assai numeroso e plaudente.

A certe incontestabili minoranze non va data che quell'importanza che si meritano; certo è poi che ad una terza rappresentazione, con qualche nuova modificazione negli artisti, la *Carmen* dovrà procedere ancora meglio di domenica passata.

Or dunque la si aspetta.

Almeno almeno che la si possa ascoltar bene per definitivamente giudicarla.

× **Teatro Gerbino.** — Serata stirice. A. Falconi divertentissima. *I quattro rusteghi*, di Goldoni, recitati *veneziamente* dalle signore Tessero-Gallina, Tessero-Mariotti, Falconi e Checchi-Serafini, e signori comm. Morelli, Lovato, Cavallini, Privato, ecc., ebbero un successo di schietta ilarità e di ammirazione.

Anche le altre due produzioni: *Donna o angelo?* della signorina Sormani, ed *Un chiodo nella serratura*, furono accolte con applausi.

La signora Falconi si mostrò ancora una volta quella simpatica attrice che tutti conosciamo.

× **Ballo alla Filarmonica.** — Le elegantissime sale dell'Accademia Filarmonica si apriranno domani sera ad un gran ballo, al quale prenderà parte il fiore della cittadinanza torinese.

× **Veglioni.** — Il primo ballo *pubblico* dato la scorsa notte nel salone del *Caffè Romano* è riuscito assai animato. Vi intervenne un bel numero di gentili ballerine, e le danze si sono protratte fino alle 5.

La spaziosa sala era tutta addobbata in modo assai grazioso, a bandiere, a ghirlande, a festoni.

L'orchestra suonò lodabili scelte assai, sotto la direzione del bravo maestro Carbone.

Bravo signor Romano!

× **Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:**

Berti — *Di Vincenzo Gioberti riformatore politico e ministro*, L. 3 50.

Bonchetti. — *Abolizione graduale ed immediata?* L. 0 80.

Viola L. — *Veritas*, L. 2.

Marro — *Guida all'arte della vita*, L. 2.

Almanacco di Torino 1881, L. 1.

Rossi — *Galileo Galilei e il suo metodo*, L. 1 50.

Dupont L. — *Souvenirs de l'exsaillies pendant la Commune*, L. 3 75.

De Saint-Amand — *La dernière année de Marie Antoinette*, L. 3 75.

Duval — *Un amour sous la révolution*, L. 3 50.

Revillon — *Histoire de trois enfants*, L. 1 25.

Halévy L. — *Les petites Cardinal*, L. 3 75.

Lavergne — *Epouse ou mère*, L. 1 25.

Gonzalès — *Une princesse russe*, L. 1 25.

Daudet — *Dolores*, L. 1 25.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, o. 7 1/2 — (Lettera *b*) — *Amleto*, opera — *Dzohara*, ballo.

Carignano, o. 8. — (Lettera *b*) — *Patria!*

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Sala.

Gerbino, o. 8 — *I Dunicheff*.

Alfieri, o. 8 — *Daniele Rochat* — Serata d'onore dell'attrice Amalia Romagnoli.

Rossini, o. 8 — *Compare Bonom* — Beneficiata dell'attore Giuseppe Salussoglia.

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alexandre Steckel. Grande sfida di lotta.

D'Angennes, o. 8 — *I progetti d'Monzù Pongon*.

S. Martiniana, o. 7 3/4 — *Fede, Speranza e Carità* — *L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita il giorno alle ore 3.

Caffè Romano Dalle 7 1/2 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Demori. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Giovedì, 10 febbraio.

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* del dì 6 febbraio corr. pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A *Commendatore*: Ella cav. Michele, professore di tecnologia meccanica nel R. Museo industriale italiano di Torino.

Ad *Ufficiali*: Lombroso cav. prof. Cesare; Ottavi prof. cav. Giuseppe, direttore del giornale agrario *Il Coltivatore*, di Casal Monferrato.

Beneficenza. — L'Amministrazione della Banca Nazionale di Torino inviò all'Ospedale oftalmico ed infantile un sussidio di L. 250.

La Direzione dell'Ospedale pubblicamente ne ringrazia ben di cuore la benemerita Amministrazione.

Funerale. — Domani, venerdì, alle ore 10 1/2 ant., verrà celebrata nella chiesa della Trinità una funzione religiosa a pietosa memoria del compianto nostro amico Giovanni Roux.

Sieni e rami lungo le strade. — Il prefetto della provincia di Torino ha pubblicato il seguente decreto:

1. Ai proprietari di fondi laterali alle strade nazionali, provinciali o comunali è assegnato il termine di due mesi che scadrà il 15 marzo p. v. per far regolare le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare la strada o per far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

2. Affinchè le siepi che non sono distanti almeno tre metri dal ciglio stradale, si possano considerare come regolate, dovranno ridursi ad un'altezza minore di metri 1 50 dal suolo.

3. Trascorso il termine sovra fissato, l'Ufficio del genio civile, l'Ufficio tecnico provinciale ed i direttori stradali, ciascuno per le strade rispettive, restano fin d'ora autorizzati a far eseguire d'ufficio a spese dei proprietari negligenti la regolarizzazione od il taglio là dove non fosse stato eseguito.

4. I signori sindaci della provincia curino la pubblicazione del presente decreto per quattro domeniche consecutive.

Torino, 12 gennaio 1881.

Per il Prefetto
T. DI-ARCO.

Cartello fondiario. — Il 1° corrente ebbe luogo l'estrazione a sorte delle 2007 cartelle fondiarie delle Opere Pie di San Paolo, rimborsabili col 1° p. v. aprile.

Chi desidera aver l'elenco dei numeri si rivolga all'Amministrazione di quell'istituto.

L'associazione internazionale dei falsificatori. — Annunzia la *Gazzetta pel Popolo* che il presidente della sezione d'accusa della Corte d'appello di Torino, il cav. Pastore, sta occupandosi con impareggiabile attività nell'istruire il procedimento contro i noti falsificatori internazionali di fogli di rendita pubblica, e passa intiere giornate al carcere per l'interrogatorio degli imputati.

L'intelligenza e lo zelo del cav. Pastore ci assicurano una piena luce su questo importante processo.

Il lottatore Achille. — Il lottatore Achille, quello che si dice inarrivabile, darà questa sera la sua prima sfida di lotta al circo equestre Steckel al teatro Balbo.

Carte perdute. — Una povera donna che sta al banco di rivendita di giornali posto sotto i portici della Cernaia, rimpetto al caffè Pinonalmo, ha smarrito ieri due documenti che provenivano da Crescentino, e dovevano essere presentati a questa autorità municipale.

Chi li avesse rinvenuti farebbe proprio un'opera meritoria consegnandoli alla donna che li ha smarriti.

Opposizione alle guardie. — Una guardia municipale volle ieri sera richiamare all'osservanza dei regolamenti cittadini un carrettiere che colla frusta disturbava i passanti in via Belfiore.

Certo B. D., d'anni 23, a cui andavano a genio quegli schiocchi, volle intervenire e prendere le difese del carrettiere, ma venne arrestato.

Incendio. — Ieri verso l'una pomeridiana si appiccò il fuoco all'antico Lazzaretto dei colerosi, i cui locali da molti anni servono di dormitorio agli individui che nell'inverno vengono in città per lo sgombro della neve. Accorsero i pompieri del Palazzo di Città colle loro pompe, molte guardie municipali, di pubblica sicurezza e carabinieri, nonchè una compagnia di soldati-operai d'artiglieria comandati da un capitano, e mercè il buon volere di tutti, verso le ore 3 1/2 ogni pericolo era scongiurato e più tardi il fuoco era spento completamente.

Intervenne pure l'assessore municipale conte di Villanova e si trattenne sul luogo fino all'ultimo.

Borseggiato due volte. — Certo M. A., da Oggebbio, acquistava ieri al camerino del teatro Vittorio Emanuele un biglietto per la rappresentazione del circo equestre Sarti, ma messe la mano in tasca per pagare l'importo, trovò, cioè non trovò più il portafogli con L. 18.

Ritornò a casa per rifornirsi di denaro e prese con sè altro portafogli con la stessa somma, e recatosi di bel nuovo al teatro, fu per la seconda volta borseggiato.

Oziosi e sospetti. — Alla barriera di Nizza venne fatta ieri dalle guardie di P. S. la seguente retata di oziosi e sospetti in flagrante giuoco d'azzardo:

1. Clemente, d'anni 26, da Torino, calderaio; B. Bartolomeo, d'anni 30, di Monti, carrettiere; S. Pietro, d'anni 28, da Cuneo, calzolaio; P. Domenico, d'anni 33, da Foligno, mercatio; A. Carlo, d'anni 33, facchino; S. Severino, d'anni 19, da Mondrogno, stalliere; A. Andrea, d'anni 30, da Torino, facchino; B. Giovanni, d'anni 32, da Torino, spazzino, ed S. Carlo, d'anni 55, da Torino.

Fuoco in un camino. — Alle 12 meridiane di ieri manifestavasi un incendio in via Borgonuovo, n. 4, nel camino dell'albergo di certa B. Maria, ma fu tosto spento e non produsse alcun danno.

Una brava figliuola. — S. Camilla, d'anni 16, da Torino, tessitrice, rubava ieri, al proprio padre, l'orologio d'argento e vari effetti di biancheria e vestiario.

Contravvenzioni. — Per canti e schiamazzi notturni vennero dichiarati in contravvenzione B. V., d'anni 21 e C. C., d'anni 20, studenti.

Arrestati. — A cura dell'ufficio sanitario vennero ieri arrestate e tradotte alle carceri parecchie donne di mal'affare.

STATO CIVILE DI TORINO — 9 *febbraio*.

Nascite (9, cioè: maschi 7, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Gay Secondo con Sandri Teresa.

Morti. — Ogilia Lucia nata Gill, d'anni 65, di Carignano, contadina — Allis cav. Michele Angelo, id. 78, di Torino, capo sezione al Ministero interno in ritiro — Antonietti cav. Francesco, id. 71, di Castellamonte, capitano d'artiglieria in ritiro — Francia Marcellina nata Bocchi, id. 37, di Trecate — Petrino cav. Luigi, id. 46, di Torino, ingegnere — Ferrero Rosalia nata Cauda, id. 55, di Torino — Almoncelli Pietro, id. 62, di Sparone, contadino — Rusta Maria nata Nebbia, id. 62, di Annone, servo — Portaluppi Luigi, id. 13, di Frossasco — Tota Lucia, id. 92, di Santhià — Fornelli Giuseppa, id. 64, di Nole, cafettiere — Olivo Caterina nata Chiaventone, id. 22, di Torino, commessa — Pollano Maria Teresa, id. 28, di Pieve Scalenghe, agricoltrice — Villa Giuseppe, id. 18, di S. Mauro Torinese, contadino — Robotti Maddalena nata Porta, id. 71, di Acqui, sarta — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 19 di cui a domicilio 6, negli ospedali 11, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 9 *febbraio 1881*.

Altezza barometrica, ridotta allo zero del R. Museo fisico	Termometro centigrado all'esterno	Direzione del vento	Quantità della pioggia in millimetri	Stato	Stato atmosferico
9 a.					
12 m. 728,6	— 0,5	3,8	85	calma	sereno
3 p. 729,2	+ 0,5	4,2	43	O fino q. ser.	
6 p.					
9 p. 730,4	+ 5,8	3,7	43	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima — 1,8
In gradi centesimali / Massima + 11,5
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 14 febbraio — Nascere del *Sole* 7,28. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 5,40. Nascere della *Luna* 3,15 sera. Passaggio al merid. 10,46 sera. Tramonto 5,38 matt. Giorno della *Luna* 13ª.

Italia. — 9 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Roma*. — Depressione nell'Europa centrale. Copenaghen 742. Basse pressioni nella penisola balcanica, alta al sud-ovest e nord-ovest, Biarritz e Mosca 768. Nell'Italia il barometro è disceso di 8 mm. Pressioni: 757 Sardegna, 755 Portomaurizio e Santodoro, 753 Venezia, Portoferraio e Palermo, 752 Napoli e Siracusa, 750 Lesina e Lecce. Ieri pioggerelle nell'Italia superiore e nella notte piogge; venti forti dal 4° quadrante al sud ed in Sicilia. Stamane cielo sereno in alcune stazioni del centro; venti del 4° quadrante forti in Sardegna ed in Sicilia, deboli altrove.

Mare tempestoso a Santodoro, molto agitato a Brindisi, a Palermo e Portoempedocle; agitato in diversi punti sulle coste dell'ovest.

Continua dominio di venti freschi o forti del 4° quadrante.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria

nella 3ª decade (21-31) di gennaio 1881.

La terza decade di gennaio offre due periodi caratteristici sotto il rapporto termico. Dominano freddi piuttosto rigorosi fino al 25; nel 27 comincia a mitigarsi alquanto la temperatura e continua, così raddolcendosi, fino alla fine del mese. Pochi sono i giorni sereni; i ri-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	febbraio,	8	9
Rendita 3 p. pel c. (1)	L.	61 —	61 80
» per marzo	»	60 80	60 75
» 4 mesi da marzo	»	60 —	59 80
» a 4 mesi da magg.	»	59 —	59 75
Banca » 68 1/2 (2)	»	37 75	37 75
» » 719	»	57 —	57 —
» interessi 5 0/0	»	97 75	97 75
» raffinato sciolto	»	113 —	113 —

Liverpool, 9

Cotoni — Vendite sulle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 21000.

Havre, 9

Caffè — Vendite sulle 800.

Mercato calmo

Caffè — Vendite sulle 2130

Mercato debole

Marsiglia, 9

Arrivati — Importazione eri 774
» — Vendite » 2980

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., sia perduta.

(2) Per 102 chil. sarà sia perduta.

CHIERI, 8 febbraio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 22 —	a — —
Segale	»	» 15 39	a — —
Meliga	»	» 14 19	a — —
Buoi 1ª qual.	mir.	L. 6 75	a 7 75
Id. 2ª »	»	» 5 50	a 6 25
Vitelli 1ª qual.	»	» 8 25	a 9 25
Id. 2ª	»	» 6 50	a 7 50

Supplemento delle sete di Torino.

9 febbraio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Prezzi
Condizione pubblica	Organzino	4	393 07
	Trama	1	402 26
	Greggia	3	256 35
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	756 68
	Tot. nel mese	41	
Condiz. privata e Assort.	Organzino	3	444 88
	Trama	1	46 14
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	491 02
	Tot. nel mese	51	
Supplemento serale e Mortellate	Organzino	12	1044 36
	Trama	»	» »
	Greggia	1	86 78
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	1128 16
	Tot. nel mese	106	

CASALE, 8 febbraio. — Ecco il bollettino delle medie dei prezzi:

Grano	ettol. L.	21 96
Meliga	» »	14 35
Segala	» »	10 82
Avena	» »	10 19
Fagiuoli comuni	» »	20 85
Id. dall'occhio	» »	22 24
Fave	» »	15 23
Ceci	» »	23 40
Riso nostrano	» »	31 25
Fiore 1ª qualità	mir. »	6 62
Id. 2ª qualità	» »	0 56
Paglia	» »	0 62
Carne di vitello 1ª q. al chil.	»	— —

CHIVASSO, 9 febbraio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 25	a 22 77
Segale	» »	14 78	a 15 18
Avena	» »	9 14	a 9 54
Riso	» »	25 89	a 27 33
Meliga	» »	13 58	a 15 66
Miglio	» »	12 58	a — —
Fagiuoli bianchi	» »	18 43	a — —
Id. dell'occhio	» »	23 86	a — —
Legna forte quint.	»	3 50	a 3 80
Id. dolce	» »	2 50	a 2 80
Fieno	» »	7 —	a 8 —
Paglia	» »	3 50	a — —
Buoi da mac. mir.	»	6 50	a — —
Buoi da tiro capo	»	500 —	a 600 —
Vacche sor. mir.	»	4 50	a 5 —
Id. da pas. capo	»	160 —	a 200 —
Id. erbaiuolo	» »	110 —	a 150 —
Vitelli sanati mir.	»	11 50	a 12 —
Maiali	» »	30 —	a 40 —
Farina B	»	al quintale L.	43 —
Id. C	» »	»	41 —
Paste semole	» »	»	70 —
Id. farine	» »	»	54 —

BORSA DI GENOVA — 9 febbraio.

Rend. it. c.	89 60	— 89 80 f.m.
Az. Banca Naz.	2075	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	878	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	464	— f.m.
Francia	lett. 101 30	— dan. 101 20
Londra	vista 25 70	— dan. 25 60
Oro da 20 36 a 20 37.		

BORSA DI MILANO — 9 febbraio.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	89 75
Id.	fine	89 85
Azioni Banca Nazionale		2085 —
» Banca Lombarda		713 —
» Cotonificio Cantoni		455 —
» Lanificio Rossi		552 —
» Linif. e canap. Naz.		212 —
» Ferr. Meridionali		464 —
» Ferr. Romane		141 —

Obblig. Ferr. Meridionali	376	50
» Ferr. Sarde serie A	276	50
» Ferr. Sarde serie B	273	50
» Ferr. Sarde misse 1879	276	50
» Ferr. M. Aust. A. I.	278	25
» Ferr. Mediterranee	460	—
» Ferr. Palermo-Marsala	376	—
» Ferr. Milano-Erba	269	—
» Potsdbame	448	—
» Cassa Risp. di Milano	507	50
» Ferr. Rubattino	1025	—
Buoni Ferr. Meridionali	536	—
Francia a vista — 2 1/2 0/0	101	15
Svizzera a vista — 3 0/0	101	05
Londra a 3 mesi e 3 1/2	25	42
Francoforte a 3 mesi e 1	124	3/8
Vienna a 3 mesi e 5	—	—
Pezzi da 20 franchi	20	31

Parma,	8	9
Mobiliare	237 50	236 —
Lombarde	106 —	105 50
Banca Anglo-Au.	129 50	129 —
Austriache	236 25	234 25
Banca Nazionale	215 —	215 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 36
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 35
Cambio su Londra	118 75	118 50
Rend. Austriaca	74 10	74 03
Rend. it.	73 —	72 82
Unionbank	118 —	117 —
Rend. Aus. nuova	89 40	88 30
Rend. Ungherese	109 50	109 27

Berlino,	8	9
Mobiliare	508 50	507 50
Austriache	494 —	490 —
Lombarde	184 50	183 —
Cambio su Londra	20 33	20 33
Rendita italiana	89 85 70	89 90 40
Az. Regia Tab.	103 —	102 90
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita turca	13 50	13 30
Prestito russo	98 75	98 50
Prestito unif. russo	81 40	80 75
Argento per chil.	218 48

mamenti sono molto nuvolosi o coperti, e quasi la metà, cioè il 22, 24, 25, 28 e 30, riescono nevosi ovunque in Piemonte e piovosi nella Liguria.

La neve raggiunge od oltrepassa il metro solo in qualche stazione alpestre, in poche arriva ai 50 centimetri, e nella maggior parte delle regioni specialmente di pianura si tiene al disotto di 10 centimetri. Essa ha per fatto la sua comparsa, quantunque in poca quantità, sulla riviera alle stazioni di Portomaurizio, Savona e Genova, e in quest'ultima stazione si ebbero pur anche grado non ordinario, essendo disceso il barometro fino a 3°,6 sotto lo zero.

La campagna è dappertutto coperta dalla neve, e di essa non si può dire altro per ora se non che non v'ha ombra di motivo di temere che il bello e promettente aspetto che aveva al principio di gennaio sia menomamente mutato. Ciò anzi, per attestazione di molti degli egregi corrispondenti, il freddo e lo strato di neve, di cui la campagna è coperta, si ritengono di ottimo augurio.

Come duplice è il periodo termico di questa decade, così pure due periodi ben distinti ha la pressione barometrica in Europa.

Dal 21 al 26 le più alte pressioni si mantengono sul nord-ovest e sul centro d'Europa spostandosi lentamente verso l'est, e in questo stesso tempo varie burrasche approdano dall'Atlantico sulle coste del Portogallo e della Spagna, e mentre sul Mediterraneo si dirigono all'est, provocano un flusso costante da nord e da nord-est, e con esso i freddi che dalla Russia si estendevano sull'Europa centrale giungono fino a noi. Nei giorni 24 e 25 col massimo della ondata polare hanno luogo le minime temperature nelle nostre regioni.

Il giorno 26 le condizioni barometriche sono completamente cangiate. Le minime pressioni sono sull'Irlanda con una bassa ondata ivi giunta dall'Atlantico e vi perdurano fino alla fine del mese, sempre alimentate da nuove burrasche dall'ovest, e di là estendono mano mano la loro azione verso l'est attraverso l'Europa.

Da questo cangiato dislivello atmosferico hanno origine le correnti di mezzodì e di libeccio, deboli nei primi giorni, più intense e di maggior effetto termico verso la fine della decade. Quindi la massima temperatura è registrata diversamente al giorno 31.

Questa decade va pure segnalata per un fenomeno che da vari anni non era più stato osservato alle nostre latitudini, voglio dire l'aurora polare. Il giorno 31 a sera, tra le 7,20 e le 7,40, venne osservata splendida a Moncalieri, a Volpeglino e a Parma, e più debole in Alessandria; per causa d'una nebbia leggera che ingombrava l'orizzonte.

Gli aghi magnetici furono perturbatissimi da Cogne (valle d'Aosta) a Roma; a Moncalieri la perturbazione oltrepassò i 30 minuti d'arco, e ad Alessandria raggiunse i 25.

La stessa sera, a ore 8,30, fu pure avvertita una scossa di terremoto ondulatorio a Susa, Giaveno, Cavour e Sagra di S. Michele; la direzione era da est ad ovest.

È pur degno d'essere notato il quasi sincronismo dell'aurora e del terremoto, ed il completo sincronismo del terremoto e della grande perturbazione magnetica, poichè a Moncalieri la perturbazione durò dalle 7 pom. fin verso le 11 pom., e ad Alessandria fino a mezzanotte.

A Moncalieri la scossa, benchè debole, fu accusata da piccole oscillazioni del declinometro, e ad Alessandria il tromometro osservato alle 9 di sera, quantunque segnasse solo 6 centesimi di millimetro, tuttavia oscillava alla direzione notata alla Sacra di S. Michele, cioè da est ad ovest.

Pel Padre Denza
G. Volante.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì, 10 febbraio.

ROMA.

La discussione sul corso forzoso — L'Ordine Mauriziano e Gorini — Ospedale a Torino — Gl'istituti superiori femminili.

(Franco) — 9 febbraio. — È curiosa questa discussione, nella quale la maggior parte degli oratori iscritti a favore parlano contro e conchiudono col dire che voteranno il progetto.

Ciò significa, affermava ieri l'onor. Grimaldi, che o i pericoli non sono poi così gravi — o i vantaggi sono infinitamente superiori ai pericoli — o v'è una necessità assoluta di abolire il corso forzoso: — gli oratori che, dopo aver vivamente censurato il progetto, si mostrano disposti ad accettarlo in ogni modo, devono essere d'accordo con me in una di queste tre proposizioni. Sta bene: ma perchè l'onorevole Grimaldi si è dimenticato le conclusioni estremamente riservate dell'onorevole Branca, quelle recisamente contrarie dell'on. Favale e quelle non meno sfavorevoli dell'on. Nervo? Nessuno di questi tre ha ammesso che i vantaggi superino i pericoli, nè che l'urgenza dello scopo non lasci il tempo di vagliarne i mezzi o la libertà di respingerli se non acconsenti.

Il deputato del vostro terzo Collegio, con l'analisi acuta e minuziosa, la parola nuda, disadorna dell'uomo d'affari, ha indicato ieri i precipizi in mezzo ai quali si annida il progetto Magliani, gli spostamenti, le perturbazioni che deve produrre tutt'intorno negli ordinamenti amministrativi, economici, sociali del nostro Paese. Per lui, come per l'on. Favale, il progetto Magliani ha il guaio di essere troppo esclusivamente finanziario, troppo astratto, troppo all'infuori dei riguardi amministrativi ed economici; sottintende, anzi, peggio, presuppone in questa giovane nazione una robustezza, una vitalità regolare, una prosperità, una maturità di forze che pur troppo a loro giudizio — al loro soltanto? — sono di là da venire.

Il discorso dell'on. Nervo durò quasi due ore, con una eguaglianza monotona, tranquilla, ma trista, zeppo di fatti, di cifre, di prove irrefragabili, tali da stringere il cuore.

Una tristezza profonda invadeva la Camera; nelle file della maggioranza la vivacità era scomparsa, parevano tutti assiderati, inzuppati da una pioggia gelida e inesorabile. Se si fosse votato in quel punto, scommetto che molti avrebbero preferito uscire in piazza Montecitorio a sgranchirsi le membra all'ultimo raggio del sole che tramontava.

L'on. Grimaldi ha scelto il buon momento per difendere il progetto ministeriale, il quale di difesa aveva gran bisogno, e l'ha fatto con un ardore, una facondia foronse che, per uno scettico, sarebbe stato segno non dubbio di causa pericolante. La facondia del Grimaldi è o ramai proverbiale, e, dico il vero, pari alla sua riputazione. Le sue frasi è più vivace che colorita; la sua dialettica, più che rigoroso, incalzante.

Voi sapete cosa fanno i comandanti valorosi quando le loro schiere sono decimate dal piombo nemico e inferiori per numero a sostenere la difensiva: ordinano l'assalto alla baionetta. Il Grimaldi attacca sempre e continuamente alla baionetta; i suoi gesti, ora colla mano destra, ora colla sinistra, sono tanti colpi di punta furiosi, senza tregua. All'opposto dell'on. Nervo, l'on. Grimaldi è uguale nella foga, monotono nelle note acute. Il suo discorso è stato un'arringa nella quale mi è parso che il soggetto fosse considerato, non in sè stesso, ma solo in quanto era combattuto dagli avversari; un'arringa a cui non è mancato neppure nell'esordio la protesta di sincerità da parte dell'oratore.

Però il Grimaldi non ha trovato nel progetto che argomenti di lode e negli argomenti avversari che ostacoli da rovesciare, inciampi da rimovere. Egli continuerà oggi il suo discorso, che sarà sentito, se non con persuasione, certo con attenzione.

Ma scommetto che il Magliani, rispondendo da finanziere, dovrà alla fine della discussione tenere conto di molti dubbi, dar ragione di molte difficoltà, e fare giustizia a molte obbiezioni che la miracolosa facondia del Grimaldi ha potuto coprire coll'onda sonora delle sue parole, ma non ha potuto nè distruggere, nè abbattere.

Per me non posso dimenticare quelle severe parole del Luzzatti: — Se volete abolire il corso forzoso, aboliamolo, ma non chiudiamo gli occhi ai pericoli e alle pene cui andremo incontro.

***

La sottoscrizione per il monumento Gorini procede benissimo. L'Ordine Mauriziano vi partecipa per cento lire. A suo spiritoso giornale romano, il *Messaggiere*, questo cento lire hanno ispirata una invettiva contro l'Ordine, la quale mi parve più eloquente che giusta.

Il *Messaggiere* conchiude dicendo: « Dovevano non lasciarlo morir di fame, il Gorini. »

Permetta l'egregio confratello ch'io rettifichi.

Il Gorini non è morto di fame, ma, se mai, l'Ordine Mauriziano ha fatto con lui il suo dovere, dandogli da molto tempo una pensione ancora di lire mille, il massimo che gli statuti permettano.

Il *Messaggiere* parla pure del Petrella e per lui pure trova ragione di censurare l'Ordine. Ebbene, il Petrella ebbe frequenti sussidi e sua moglie gode tuttora di una pensione.

***

E, a proposito dell'Ordine Mauriziano, posso darvi una buona novella. La sua amministrazione è divenuta così prospera, che si sta seriamente studiando il progetto di fondare così, in Torino, un grandioso ospedale modello.

***

Ho telegrafato che negli Uffizi non spira vento propizio all'istituzione degli istituti superiori femminili proposti dal De Sanctis per Roma e Firenze. Pare che il progetto sarà o ritirato, o molto modificato; in ogni caso rinviato ad altro momento.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Movimento amministrativo.* — Leggiamo nel *Popolo Romano* che con ordinanza del ministro dell'interno furono fatti i seguenti movimenti nel personale superiore dell'Amministrazione provinciale:

Torri conte cav. Girolamo, sotto-prefetto di San Remo, tramutato a Vercelli.

Fassini Camossi cav. barone avv. Mario, id. da Pallanza a San Remo.

Taddei cav. avv. Carlo, id. da Mirandola a Pallanza.

Saeli cav. dott. Cesare, id. da Orlert a Mirandola.

Trucchi cav. avv. Giov. Battista, id. da Alghero a Orlert.

Rossi cav. avv. Gonippo, id. da Fiorenzuola a Viterbo.

Bianchi dott. Bartolomeo, id. da Borgotaro a Fiorenzuola.

Germani cav. dott. Camillo, id. da Treviglio a Lecco.

Vallesi cav. Alessmo, id. da Lecco a Treviglio.

Colbertaldo cav. dott. Giuseppe, id. da Casalmaggiore a Urbino.

Pintor Mameli cav. avv. Giuseppe, id. da Portoferraio a Casalmaggiore.

Larini cav. dottor Giacomo, id. da Dolo a Portoferraio.

— *Telegrafi sottomarini.* — In una delle prossime udienze reali sarà firmata la legge che sanziona la convenzione con la Compagnia *Eastern Telegraph* per l'immersione e la manutenzione di cordoni sottomarini fra le Sicilia e le isole di Lipari, e fra la Sicilia ed il continente.

— *Aggiudicazioni di ferrovie.* — Fra le aggiudicazioni provvisoria e definitive fatte dal Ministero dei lavori pubblici di appalto di nuove ferrovie dal 1° al 7 corrente troviamo le seguenti:

Ferrovia Novara-Pino. — Tronco Sesto Calende-Oleggio (m. 14,550), nei fatali aggiudicato a Calcistrutti Coduri, col ribasso del 6 20 per cento, cioè per lire 3,539,257 85. L'asta definitiva fissata pel 18 corrente.

Tronco Ponte sul Ticino a Sesto Calende (m. 335), nei fatali aggiudicato a Mianì e Venturi, col ribasso del 5 08 0/0, cioè per lire 1,466,061 29. L'asta definitiva al 18 corrente.

Tronco Sesto Calende-Cucchino (m. 4035) nei fatali aggiudicato a Giordano Giuseppe, col ribasso del 5 24 0/0, cioè per L. 691,471 61. L'asta definitiva fissata pel 18 corrente.

Tronco Monvalle-Laveno (m. 5820), nei fatali aggiudicato alla Società Veneta, col ribasso del 5 0/0 cioè per L. 1,350,865 06. L'asta definitiva fissata pel 18 corrente.

Tronco Laveno-Fornaci Calde (m. 1364), deserta la prima asta e i fatali.

Tronco Fornaci Calde-Germignana (m. 8400), nei fatali aggiudicato a Nelli Ferdinando, col ribasso del 5 14 0/0, cioè per L. 1,632,849 86. L'asta definitiva fissata pel 20 corr.

Tronco Cucchino-Monvalle (m. 11,800), aggiudicato definitivamente (deserti i fatali) a Banora Ferdinando, col totale ribasso del 25 07, cioè per L. 658,709 83.

Tronco Germignana-Galleria di Luino (met l 3800), aggiudicato definitivamente (deserti i fatali) a Pettini Giorgio, col ribasso totale del 22 95 0/0, cioè per L. 2,023,317 26.

Marene (Cuneo). — *Assassinio.* — Due individui, certi Mondino e Cravero, vennero a diverbio tra di loro in un'osteria. Il Cravero, terminato il diverbio, abbandonò l'osteria ed andò ad appostarsi a poca distanza dalla casa ove dimorava il Mondino.

Giunto il Mondino gli saltò addosso e gli vibrò un colpo di coltello al cuore che lo rese cadavere. *(Sent. delle Alpi)*

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Scrutinio di lista e rinnovamento parziale della Camera.*

— È stata di nuovo emessa in Francia l'idea di stabilire il rinnovamento parziale della Camera dei deputati (come si fa pel Senato) invece del rinnovamento totale ogni tanti anni.

Se dobbiamo credere al *Temps*, Gambetta che, come tutti sanno, è partigiano del ristabilimento dello scrutinio di lista, vorrebbe che fosse accompagnato dal rinnovamento parziale. In questo senso, dice il *Temps*, egli si è pronunciato nelle conversazioni con diversi deputati repubblicani.

— *La vendita dei zolfanelli.* — La Compagnia dei solfanelli ha presentato allo Stato un reclamo riguardo all'applicazione delle convenzioni. La Compagnia sostiene di aver subito, dal 16 luglio 1876 al 15 luglio 1880, una minor vendita di 47 miliardi 316 milioni di zolfanelli, a motivo delle difficoltà che ha incontrato nell'esercizio dei suoi diritti per la repressione della frode. Essa reclama, per conseguenza, dallo Stato, per quel periodo, una indennità di circa 26 milioni e mezzo.

Il Governo risponde che non ha mai garantito ai concessionari del monopolio un minimum qualunque di vendita. Il litigio è dinanzi al Consiglio di Stato.

Grecia. — *Gli arruolamenti di stranieri.* — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una comunicazione del ministro di Grecia a Berlino, annunciante che le domande per essere autorizzati a servire nell'esercito greco non potranno essere accolte, perchè le leggi costituzionali del paese vietano agli stranieri di entrare nelle file dell'esercito ellenico.

— *Stato degli animi.* — L'*Agenzia Havas* ha da Vienna, 7:

Le informazioni di Atene constatano un pacificamento notevole nelle regioni ufficiali e parlamentari. Comunduros, nelle sue conversazioni coi rappresentanti esteri, ha protestato contro le voci secondo le quali il Governo greco preparerebbe una invasione in Epiro e in Tessaglia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Maccarthy chiede l'aggiornamento del progetto sull'Irlanda, che è respinto con 322 voti contro 44.

Un'altra domanda simile fu adottata, col consenso di Gladstone, che sottometterà fra poco alla Camera un nuovo regolamento.

Iersera scoppiò un incendio nei docks *Victoria*; una dozzina di bacini cariche di grano furono distrutte, e molta legna pure.

Lo *Standard* dice che Goschen è poco soddisfatto della conferenza avuta a Vienna.

Il *Times* annunzia che si proibirà la Convenzione nazionale convocata a Dublino.

Madrid, 9. — Cuesta rifiutò il ministero delle colonie; fu nominato Leon Castillo.

Berlino, 9. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* constata che il linguaggio dei partigiani e dei giornali di Gambetta non lascia dubbio che Gambetta tenti trascinare la Francia in una corrente bellicosa e far prendere a rimorchio gli elementi pacifici della Francia dal partito della guerra.

Atene, 9. — *Camera.* — Comunduros dichiara che l'effettivo dell'esercito oggidì sale a 51 mila uomini, e potrà ammontare presto a 74 mila colle riserve.

Costantinopoli, 9. — Il ritardo della venuta di Hatzfeld, fissata pel 15 marzo, è considerato come un sintomo pacifico. Gli ambasciatori notificheranno l'accettazione della proposta contenuta nella circolare del 14 gennaio sotto forma non impegnante l'avvenire.

Nuova Orleans, 9. — Avendo l'uragano rotto la diga, gran parte della città è inondata. La ferrovia è danneggiata; perdite grandi. Le acque continuano a crescere.

Roma, 9. — L'*Italie* dice che il ministro dei lavori pubblici constatò che lo stato attuale finora, nelle aggiudicazioni per la costruzione delle nuove ferrovie, un ribasso del 25 0/0; ciò che dà un'economia del quarto sulle somme votate dalla Camera per la costruzione di queste linee. Baccarini decise di consacrare questo eccedente ad altri lavori ferroviarii.

Vienna, 9. — L'arciduca Rodolfo è partito per l'Oriente.

Nella Commissione del bilancio, il ministro dell'istruzione pubblica riconobbe il diritto degli Czechi a ricevere l'istruzione nella Università in lingua ceca.

Costantinopoli, 9. — Calice presenterà domani le credenziali come ambasciatore permanente dell'Austria.

Dervisch sarà nominato comandante militare dell'Albania.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Montagu, constata che la corazzata francese *Friedland* e l'avviso *Hirondelle* ricevettero ieri l'ordine di lasciare Tunisi; la corazzata inglese *Thunderer* e l'avviso *Decoy* ricevettero pure l'ordine di lasciare Tunisi.

Approvasi alla seconda lettura, con 330 voti contro 56, il progetto di coercizione per l'Irlanda.

Durban, 9. — Ebbe luogo ieri un combattimento fra Newcastle e la frontiera presso il fiume Ingogo, il generale Colley attaccò e sconfisse i Boers. Le perdite inglesi ascendono a 150 tra morti e feriti. Le perdite dei Boeri sono sconosciute.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani)

Seduta del 9 febbraio.

Seguito della discussione del progetto circa la personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso.

Parlano Malorana relatore, Miraglia, Zini e Villa.

Approvansi gli articoli stati sospesi ieri, emendati d'accordo coll'Ufficio centrale e col Ministero.

Domani continuerà la discussione dell'articolo 12 relativo alla destinazione dei beni delle Società.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani)

Seduta antimeridiana del 9 febbraio.

Prosegue la discussione della legge sulla tassa di fabbricazione degli olii di semi di cotone e sulla sovratassa d'importazione.

Mameli ragiona contro il disegno di legge. A suo avviso il sistema proibitivo, cui esso informasi, non impedirà le frodi che lamentansi; bisognerebbe piuttosto studiare come guarentire la sincerità del prodotto col mezzo di marche di fabbrica. Soggiunge che l'elevamento della tariffa, come ovvio lo mascale, così non giova nemmeno alla nostra produzione. Si escluderebbe una delle fonti importanti del nostro commercio e nulla più.

Luporini, esponendo le ragioni che lo inducono a dare il suo voto favorevole al disegno di legge, ribatte le obbiezioni contraddittorie e dimostra l'efficacia della legge medesima.

Chiudesi la discussione generale, ed annunciansi quattro ordini del giorno:

di Lucchini e Mameli per sospendere la deliberazione sulla legge ed invitare il Governo a proporre un premio a favore dello scopritore di un metodo sicuro per accertare la mescolanza degli olii, nonchè a stabilire degli Uffizi di verificazione facoltativa;

di Varè per rimandare la legge alla Commissione, onde prepari un quadro statistico dell'importanza attuale del commercio degli olii di seme di cotone;

di Gagliardo, che, riconoscendo il danno che risentirebbe il commercio ed alla marina mercantile dal divieto delle mescolanze, invita il Governo a fare nuovi studi relativi;

di Nocito, che, approvando il concetto informatore della legge, invita il Ministero a stabilire e promuovere uffici di verificazione.

Il relatore *Incagnoli* riassume la discussione, chiarendo il concetto e lo scopo della legge, contestando che abbia intenti di protezionismo e di ingerenze governative nelle imprese private, dimostrando come non sussista il pericolo temuto di pregiudizio al commercio e alla produzione, e sostenendo che le mosse e le sopratasse che ora impongonsi, sono ragionevoli e giuste.

Il seguito della discussione è rimandato a venerdì mattina.

(Nostro telegr. particolare)

Seduta pomeridiana del 9 febbraio.

Si stabilisce che abbia luogo nella seduta di lunedì la discussione dell'elezione contestata del principe di Belmonte a deputato del primo Collegio di Napoli.

Il *Presidente* dà lettura di una lettera dell'on. di *Sambuy*, che domanda le sue dimissioni da deputato per motivi di salute e di famiglia.

Su proposta di *Damiani*, di Sinistra, e di *Codronchi*, di Destra, la Camera delibera di non accettare le chieste dimissioni, ed accorda invece all'on. di Sambuy un congedo di tre mesi.

Comunicasi una lettera del ministro *Baccelli*, che trasmette un decreto regio con cui ha la facoltà di ritirare il disegno di legge contenente le disposizioni circa gli insegnanti degli istituti superiori.

Chiaves presenta la relazione sulla domanda dell'autorità giudiziaria per ottenere l'autorizzazione di procedere contro l'onorevole Pellegrino.

Leardi presenta la relazione sul progetto di legge per lo scaricatore dei canali Cavour.

Conformemente alle conclusioni della Giunta per le elezioni, è proclamata l'elezione non contestata di *Guido Baccelli* a deputato del terzo Collegio di Roma.

***

Si ripiglia poscia la discussione dei progetti di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della Cassa-pensioni a carico dello Stato.

(Agenzia Stefani).

Grimaldi, continuando il discorso ieri interrotto, dice non essere vero che il progetto del Governo riduca, ma non abolisce il corso forzoso, perchè i 241 milioni di biglietti di Stato hanno il valore di una moneta reale ed effettiva, potendosi con essi pagare le imposte e le tasse doganali, e perchè il valore di questi biglietti di Stato è appoggiato al credito dello Stato ed alle garanzie della riserva d'una somma di rendita proporzionata a quella dei biglietti emessi. Inoltre quei biglietti trovano un vero appoggio nella facoltà che ha il Governo di emettere Buoni del Tesoro fino a 300 milioni o nelle anticipazioni statutarie che gli istituti di credito debbono tenere sempre a disposizione del Governo.

Crede pertanto preferibile abbassare l'emissione di 346 milioni di biglietti allo Stato, anzichè agli istituti di credito. Conchiude affermando essere questa prima formula pratica per risolvere il grave problema che viene umanizzato al Parlamento. Non si dissimula i pericoli; ma crede non debbano sgomentare, tanto più che il progetto arriva in buon punto per le prospere condizioni economiche e finanziarie del nostro e degli altri paesi.

Leardi dice non poter partecipare alle insinghe che i sostenitori della legge per l'abolizione del corso forzoso vanno formandosi, ed espone le ragioni di questo suo avviso. Crede assoluto che il provvedimento proposto non possa sortire buoni e sicuri effetti, se contemporaneamente non si proceda al riordinamento dei nostri istituti di credito.

Ha letto l'ordine del giorno presentato a tale riguardo dalla Commissione, onde invitare il Ministero ad esercitare una più indefessa ed oculata sorveglianza sopra le Banche d'emissione; ma ritiene che la sorveglianza, per quanto rigorosa, non basti all'uopo.

Discorre della costituzione delle medesime, ed esamina la loro situazione, deducendone la necessità e l'importanza della loro riforma, affinchè trovinsi in grado di corrispondere ai bisogni del Paese in un grave momento di passaggio dalla circolazione cartacea alla circolazione metallica.

Accenna ai provvedimenti che sarebbe bene fossero presi relativamente alle Banche, e riserbasi a presentare in proposito qualche speciale risoluzione. Dichiara nonpertanto che darà voto favorevole alla legge, augurando che se ne verifichino tutti quei benefici che i suoi sostenitori ne attendono.

***

Toscanelli dà il merito della presentazione della legge per l'abolizione del corso forzoso al Governo di Sinistra, che non si lasciò sgomentare da qualche futile clamore, ed operò saviamente, come pure operò con pari savietà quando non si lasciò distogliere dal proporre l'abolizione graduale della tassa sul macinato. I fatti debbero torto agli oppositori di questa abolizione, e lo daranno similmente agli avversari della legge di cui trattasi. Combatte in special modo la obbiezione della inopportunità, generalmente mossa dai medesimi, sostenendo che, sotto qualsiasi aspetto vogliasi considerare la questione, il momento scelto per attuare questo grandissimo beneficio pel Paese è anzi opportunissimo. Le condizioni economiche del Paese e le condizioni finanziarie dello Stato lo comprovano.

Dimostra poi infondata, od almeno assai esagerata, le apprensioni manifestate da taluno rispetto alle conseguenze dell'abolizione del corso forzoso; dicendo, in proposito di queste, che il Governo di Sinistra ebbe fin qui un grave torto, quello cioè di non aver avvisato a stabilire nel Paese le forze economiche indipendenti affatto da ogni influsso politico.

Il seguito della discussione a domani.

***

Sono infine annunciate: un'interpellanza di *Roncalli* circa lo stato degli studi della Commissione pei provvedimenti contro l'invasione della *filloxera*; ed un'interrogazione di *Chiaves* circa il modo onde il Governo intende provvedere allo insegnamento liceale in quei maggiori centri di popolazione dove il crescente numero degli alunni rende difficile l'ospitalità. Entrambe sono rimandate a dopo la fine della discussione sul corso forzoso.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari)

Mattino — 9, ore 8,50 pom.

= *Le nozze di Berlino.* — Il re incaricò il principe Amedeo di rappresentarlo alle nozze del principe Guglielmo di Germania colla principessa Vittoria Augustenburg.

Il duca D'Aosta partirà dopo il 20.

= *Radunanza della Destra.* — La riunione della Destra venne differita avendo dovuto Quintino Sella partire per Biella.

Giorno — 10, ore 10,30 ant.

= *L'abolizione del corso forzoso.* — Oggi, dopo il discorso che verrà pronunciato dall'on. Minghetti, sarà chiesta la chiusura della discussione generale del progetto di abolizione del corso forzoso.

= *Stazione navale nel Pacifico.* — Si dice che si abbia intenzione di impiantare una stazione navale nel mar Pacifico.

= *Il Divorziamo di Sardou.* — La nuova commedia di Sardou: *Facciamo divorzio*, ha ottenuto ieri sera al teatro Valle, colla Compagnia Bellotti-Bon N. 1, un completo successo.

Si prevedono molte repliche.

L'esecuzione è stata eccellente.

Giorno — 10, ore 10,50 ant.

= *Il Comizio dei Comizi* — Stamane è cominciato nella sala Dante il Comizio dei Comizi. I rappresentanti intervenuti ammontano a circa quattrocento.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRARIS gerente.

Lezioni di lingua tedesca, francese, polacca e russo, via Po, 20, scala B, 1° piano. A. 307

Estratto dalla *Tribuna Medica*:

« Il nostro collaboratore dott. Dusari essendo stato chiamato urgentemente dal signor L.... vittima di un terribile accesso d'asma che nulla potea calmare, ordinò immediatamente i *Sigaretti indiani* di **Grimault e C.**

« Appena l'infermo aveva aspirato alcune boccate di fumo, la soffocazione cessò, e ora il sig. L.... non teme più simili attacchi, conoscendo l'efficace mezzo di combatterli. » 295

Balada Giuseppe

fabbricante Cappelli in Biella

rende che con istrumento 28 novembre 1880, rogato Amosso Effisio, ha conferito procura generale al suo unico figlio **Alfredo.** 363

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RIVISTA SCIENTIFICA

Origine dell'azoto delle piante.

Quando la lattrice, sfilacciato un campione di stoffa di lana, ne abbrucia alla candela i filuzzi della trama e dell'ordito, per riconoscere se il fabbricante briccone non abbia fatto passare colla lana qualche filo di cotone, la lattrice fa della chimica organica, dell'analisi qualitativa.

Le sostanze vegetali differiscono dalle animali; l'odore di corno abbruciato, il lezzo di cui i maniscalchi profumano i vicini, è proprio delle sostanze animali. Un'altra osservazione di chimica volgare, fatta coll'aiuto del naso, ci dimostra queste differenze: la putrefazione delle sostanze vegetali e delle sostanze animali dà odori differenti. Notiamo di volo che l'olfatto ed il gusto sono i due sensi *chimici* che ci aiutano in qualche modo nella determinazione della chimica costituzione delle sostanze.

Ma la differenza chimica fra gli animali ed i vegetali è principalmente differenza di quantità nei componenti, i quali sono veramente gli stessi; come è facile comprendere, vivendo gli animali direttamente od indirettamente alle spese del regno vegetale. Quattro corpi semplici: il carbone, l'ossigeno, l'idrogeno, l'azoto, in mille modi fra di loro combinati, formano la più gran parte delle materie degli animali e delle piante; questo quattro specie di atomi ci olezzano nel profumo del gelsomino e nauseano nel fetore della putrida e della muffetta; si combinano fra di loro nel miele e nel veleno; vi danno l'odore resinoso del cerambice e l'odore di farmacia della cantaride; l'odore di fieno e l'odore di muffa, di cadavere, di putrefazione. Si associano, questi quattro corpi, al soffio misterioso della vita, sotto le carezze di luce e di calore, e il solo ne feconda coi raggi indifferenti

Il prossimo alle viole — il tossico ai serpenti.

Ma negli animali l'azoto si trova in quantità molto maggiore che nei vegetali.

Singolare contraddizione etimologica; quest'azoto, di cui l'etimologia aveva repugnanza a mantenere la vita, è della vita degli esseri tutti elemento indispensabile. Gas inerte alle reazioni chimiche, che si trova in enorme quantità nell'aria ad allungare, a disciogliere l'ossigeno, inetto a conservare la vita per la sola respirazione, questo corpo si trova combinato in composti complicatissimi, nei cosidetti corpi *albuminoidi* ed in composti più semplici, minerali, che saranno le ceneri dei focolari, dai crematori, degli epigrafi, dei posti.

Gli albuminoidi, cosidetti per una rassomiglianza, un'analogia coll'albume dell'uovo che ne venne pigliato per tipo, si trovano anche nei vegetali; anzi gli animali li vengono pigliando, a poco a poco, dai vegetali, di cui si nutrono.

Se la chimica moderna non ci avesse dimostrato colle esperienze l'esistenza dell'azoto nelle piante, *a priori* la scienza ci dovrebbe condurre alla stessa conclusione. Donde infatti gli animali trarrebbero il loro azoto se non dalle piante? Il buon senso fu spesso vinto, anche nella storia della scienza, dal senso comune: e noi trovavamo pochi anni fa insegnato nelle scuole che i corpi animali differivano dai vegetali per la presenza dell'azoto.

Il bisogno di far delle classificazioni, di porre dei confini, di descrivere centro di certi fenomeni prima del tempo, di primo acchito; la fede eccessiva in qualche nuova scoperta non ancor bene interpretata, ebbero nella storia delle scienze conseguenze simili a quelle dei pregiudizi nella storia dei volghi.

Liebig ci racconta che coi fagiuoli i Chinesi fabbricano una specie di formaggio; e ci dimostrò la presenza della legumina, una sostanza tutta simile alla caseina, che, coagulata e fermentata, ci dà tutte le gradazioni di sapore e di odore di cui si vale il Zola nella *sinfonia dei formaggi*. Il legume è la carne del povero per l'abbondanza di queste sostanze albuminoidi. Nella pianta trovasi fibrina ed albumina, come nella fibra del muscolo, nel sangue, nell'uovo.

Il ruminante trae azoto dall'erba saporita dei pascoli; noi dalle carni del ruminante, del pachiderma, degli uccelli, dei pesci, e dai semi, e dall'erbe, e dalle frutta; lo compriamo dal macellaio, dal fornaio, dall'erbivendolo, moltiforme, in associazioni chimiche svaristissime.

La natura ha accumulato le sostanze azotate nei semi, in quel deposito di nutrimento di cui provvide i germi, sinchè la pianticella, svernata, potesse trarre dalla natura la materia di cui abbisogna.

Il glutine del Beccari, sostanza elastica che dà consistenza al pane, e fa sì che ce ne possiamo servire nel disegno invece della gomma elastica; che dà plasticità alle paste di Napoli, è una sostanza albuminoide preziosissima... specialmente per quegli uomini, i quali per disgrazia si trovano non solo nelle prigioni, ma che vivono di pane nel significato più prosaico, più reale, meno metaforico della espressione.

Ma se comprendiamo bene come noi ci procuriamo l'azoto che ci abbisogna, che si trova nei nostri tessuti, che ogni dì restituiamo alla terra, il vortice della circolazione della materia, disciolto, donde ed in qual modo le piante si procacciano l'azoto?

Indubbiamente dal suolo ne trae grande parte.

I nitrati od azotati, solubili, penetrando nelle radici, portano alla pianta l'azoto che contengono nelle loro molecole.

Le lunghe esperienze del Ville e del Boussingault, avvalorate dalla pratica agricola, ci permettono di affermare che le piante si nutrono di nitrati con grande vantaggio. E gli agricoltori già incominciano a fare buon uso di quest'osservazione, spandendo sul terreno alle piante opportuno sussidio di questi nitrati, da farle crescere forti contro l'intemperie, salde sotto l'onda del vento e lo scrosciar della pioggia, natura di principii alimentari per l'uomo e per le bestie.

I nitrati si formano nel terreno, spontaneamente, per la decomposizione di sostanze azotate, in contatto dell'ossigeno dell'aria. L'ammoniaca, che si ottiene dalla decomposizione delle sostanze azotate, si cambia in acido nitrico in presenza di un corpo poroso. La terra agirebbe come un corpo poroso: come la spugna di platino della esperienza celebre di Kuhlmann?

Oggidì si è quasi abbandonata questa opinione. Osservando che in certi terreni ricchi di sostanze azotate non si inizia processo di nitrificazione se non vi mettiamo, come lievito, della terra in cui questo processo è già avviato, si propende dal Boussingault, dallo Schloesing, dal Muntz, dal Déherain a vedere nella nitrificazione una vera fermentazione, cioè una reazione prodotta e mantenuta da un essere organico, come la fermentazione alcoolica, acetica, lattica, ecc. Un vero lievito trasmette, moltiplicandosi, la proprietà nitrificante al terreno. Col calore, con certe sostanze velenose, il fenomeno viene sospeso, come viene sospesa la fermentazione in generale coll'uccisione dei germi del fermento microscopico.

Certe piante, il sorgo, per esempio, che non ha potuto dar buoni risultati in Italia, ed il maïs contengono grandi quantità di nitrati; ne contiene il lucivio. Le erbe di prati troppo concimati contengono troppi nitrati, da riuscire dannose agli animali.

Le piante possono inoltre assorbire dell'azoto nel terreno coi sali ammoniacali. I signori Lawes e Gilbert hanno conservato per 36 anni la coltura del frumento nel medesimo terreno con questi sali, e gli agricoltori tutti apprezzano il valore delle acque ammoniacali emanate dai gasogeni. Finalmente le piante devono assorbire azoto veramente allo stato di composto organico cogli umati.

Infatti, eccoci i fagiuoli, i baccelli, le fave, che vengono a farci la loro eccezione. Queste piante — le leguminose — riescono bene sempre dopo antiche concimazioni. Dopo un certo numero di colture però anche le leguminose intristiscono; non si possono coltivare indefinitamente. Cade perciò subito il dubbio che le leguminose possano procacciarsi tutto l'azoto che è necessario ai loro abbondanti albuminoidi dall'aria.

È probabile adunque che le leguminose si trattano di sostanze complesse, fatte di carbone, ossigeno, idrogeno ed azoto, le quali si formano nel terreno dopo antiche concimazioni.

Ma l'azoto dell'aria, questo immenso deposito d'azoto, non dà proprio, in nessun modo, qualche aiuto alle piante?

Boussingault trovò che si portava via ogni anno dai campi una quantità d'azoto maggiore di quella che si era data loro.

L'abate Moigno fu il primo, credo, a pensare a quest'origine dell'azoto, citando le praterie delle Alpi. Ogni anno i pastori vanno a raccogliere un'enorme quantità di azoto per quelle pratorie dall'erbe molli e profumate; lo mungono in latte dalle vacche e dalle pecore, lo portano alla pianura in formaggi saporiti e ricchissimamente azotati, lo portano via in carne da macello, in capretti dalle carni molli ed untuose che portano via vivi, appesi per le gambe, ad onore e gloria della soavità della vita pastorale. Nessuno vi è concimare quei pascoli; lo sterco stesso delle vacche, seccato al sole, è abbruciato come combustibile... eppure da tempo grande quei pascoli danno la loro parte di azoto al bestiame.

Si pensò all'acqua di pioggia che contiene delle piccole quantità d'ammoniaca e d'acido nitrico: ma sono quantità affatto insufficienti. Del resto, l'acqua del cielo, se porta azoto, ne porta via una quantità maggiore: il Reno porta al mare ogni anno più di 30 milioni di chilogrammi di sostanze azotate.

Dicasi lo stesso dell'ammoniaca dell'aria, la quale, se può essere assorbita, trovasi in troppo esigue proporzioni.

Ma

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 31 gennaio reca:

1. **R. Decreto** (numero III, parte suppl.), del 2 gennaio, con cui all'articolo 18 dello statuto della Cassa di risparmio di Bologna è aggiunto l'alinea seguente:

« È data però facoltà al Consiglio di fare eseguire le operazioni di deposito e di ritiro anche negli altri giorni della settimana. »

2. **R. Decreto** (num. IV, parte suppl.), del 2 gennaio, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Mutua Popolare di Giulianova*, sedente in Giulianova.

3. **R. Decreto** (numero V, parte suppl.), del 2 gennaio, con cui è autorizzata la Società anonima per le assicurazioni marittime, denominata *Compagnia Prosperità Terza Rinnovazione*, sedente in Genova.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 febbraio reca:

1. **R. Dec.** (num. MMDCCLX, parte suppl.), del 10 settembre, con cui l'Asilo infantile esistente nel comune di Morozzo (Cuneo) è eretto in Corpo morale.

2. **R. D.** (num. MMDCCLXVII, parte suppl.), del 18 novembre, con cui l'Asilo infantile fondato in Pallano (Roma) è costituito in Ente morale.

3. **R. D.** (num. MMDCCLVII, parte suppl.), del 21 novembre, con cui sono approvate le modificazioni al regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Reggio Calabria, e viene stabilito il limite *minimo* di essa in lire due e il *massimo* in lire cento da potersi eccedere, per motivi urgenti, con autorizzazione della Deputazione provinciale da sanzionarsi con decreto reale.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 febbraio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCLVIII, parte suppl.), del 21 novembre, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Chieti, con la quale si autorizza il comune di Lanciano a mantenere pel venturo anno 1881 la tassa di famiglia e fuocatico col *massimo* di lire 153 90.

2. **R. D.** (n. MMDCCLXXXIII, parte suppl.), del 12 dicembre, con cui è approvato il regolamento per la tassa sul bestiame adottato dalla Deputazione di Caltanzaro da sostituirsi a quello in vigore.

3. **R. Decreto** (n. 5817), del 19 dicembre, con cui è autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del Ministro del Tesoro altre numero 4939 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane state presentate dal 1° luglio a tutto il 10 dicembre 1880 per la conversione in rendita consolidato 5 per cento.

4. **R. Decreto** (n. 5818), del 19 dicembre, con cui è autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i titoli del debito redimibile, anti presentati per la conversione in rendita consolidato 5 per 100.

5. **R. Decreto** (num. VI, parte suppl.), del 2 gennaio, con cui è autorizzata la Società col titolo *Panificio Sociale della Ceronda*, sedente in Torino.

6. **R. Decreto** (num. VII, parte suppl.), del 2 gennaio, con cui l'Asilo di mendicità istituito nel comune di Caiazzo (Caserta) è eretto in Ente morale.

7. **R. Decreto** (num. VIII, parte suppl.), del 2 gennaio, con cui l'Asilo di mendicità *Vittorio Emanuele II*, da istituirsi nel comune di Osimo, è eretto in Corpo morale.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 1° corrente in Carovigno, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e pei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 1° febbraio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 febbraio reca:

1. **R. D.** (num. MMDCCLXVI, parte suppl.), del 21 novembre, con cui è autorizzato il comune di Ancona a mantenere pel biennio 1881-1882 il *massimo* della tassa di famiglia a lire 1000, elevando il minimo da lire 1 50 a lire 2.

2. **R. Decreto** (num. 4), del 2 gennaio, con cui è istituita in Alba un scuola di viticoltura e di enologia, volta a preparare, mercè l'insegnamento teorico-pratico di tutto ciò che riguarda la coltivazione della vite e la fabbricazione del vino.

3. **Disposizioni** fatte nel personale degli Archivi notarili.

4. **Prospetto** delle rendite postali ottenutesi nel 4° trimestre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 4 febbraio reca:

1. **R. D.** (n. MMDCCLXXXIV, parte suppl.), del 12 dicembre, con cui è autorizzato il comune di Diano Marina (Porto Maurizio) ad applicare la tassa di famiglia col *massimo* di lire 20, a cominciare dal venturo anno 1881.

2. **R. Decreto** (n. 5), del 2 gennaio, con cui la Scuola di agricoltura e pastorizia esistente in Catanzaro è riordinata secondo le disposizioni del presente decreto e costituita Scuola pratica di agricoltura per la Calabria Ulteriore Seconda.

AVVISO

Il vero deposito e rappresentanza in Torino della fabbrica di **Cornici** di ERMANNO BOSSHARD di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, N. 10, piano 1°. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzo di fabbrica. 81

Da rimettere al presente

Negozio da vini e liquori, in via Roma, N. 31, accanto all'*Albergo d'Inghilterra*.

Per le informazioni dirigersi ivi al sig. Destefanis Giuseppe. 271

Da affittare al presente

Alloggio di 11 camere, al terzo piano, messo a nuovo, con cantina e sottotetto. Via Consolata, N. 2.

Dirigersi al portinaio. A. 301

Da affittare pel 1° aprile

in via S. Massimo, N. 51, **alloggio** al piano nobile, composto di 10 membri e cantina, tre balconi verso via, acqua potabile, gas e caloriferi interni; prezzo L. 1500.

Visibile dalle ore 1 alle 3.

A. 302

D'affittare vasto locale

d'angolo, al piano terreno. Piazza Carlo Alberto. Via Finanze, 11. Al 297

Da affittare alloggio signorile di 9 camieri. Via S. Secondo, 4, p° 2°. 320

Drogheria avviatissima da rimettere, nel centro di Torino, per ritiro dal commercio. Per schiarimenti dirigersi al signor Ferraris Federico, cambia valute, via Roma, N. 20, Torino. 356

Da vendere una *Libreria* di circa 500 volumi d'opere scientifiche di letteratura, per decesso del proprietario professore in Belle lettere.

Per l'elenco e schiarimenti far capo all'ufficio del perito liquidatore L. Donato, via Milano, N. 2. 340

Caldaia in rame (c. 300 litri) con attrezzi da tintore, da vendere. Via Bonelleron, 7, dalla sig.a Bertola. 358

Si chiegga al libraj il nuovo romanzo *L'età della noja* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia*. Lire DUE. 11

F.lli Carello

fabbricanti **Fanali** per *carrozze* e *carri*.

Via S. Massimo, 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, Torino. 317

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore. — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 8

Terreni d'angolo da vendere in via Rossini presso il corso S. Maurizio, divisibili in più lotti in parte fabbricati.

Rivolgersi all'ing. Vigna, via S. Francesco d'Assisi, N. 18. 264

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo. *Palazzina e giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 186

Il Pubblico

Per pochi giorni **liquidazione** d'ogni genere di frutta secca ed olii d'oliva. **Piazza San Carlo**, accanto alla Chiesa. 351

Annuncia

Una Casa inglese in drapperia cerca un abile rappresentante per l'Italia, conoscente perfettamente la clientela e l'articolo.

Indirizzarsi a Box, 250, ufficio postale *Bradford Yorkshire*.

Una Casa di commercio

nel Tirolo Italiano (Austria), essendo una persona esperta nella confezione dei tessuti in seta e che possa anche disporre di un certo capitale, per associarla e incaricarla della direzione di una fabbrica di Velluti di seta in pezza damascati, nonchè di Velluti misti (Tramè).

Per i dovuti schiarimenti e informazioni rivolgersi al signor cav. Ermanno Loescher, libraio editore, via Po, N. 19, Palazzo della R. Università. 340

Un ex-sergente pensionato cerca un impiego di poca importanza od una portieria. Buone referenze. Dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale.

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Il Re dei Profumi

Ylang-Ylang di Manilla

Medaglia d'argento

ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza . . . di YLANG-YLANG
Sapone . . . di YLANG-YLANG
Acqua di Taiotia di YLANG-YLANG
Pomata . . . di YLANG-YLANG
Olio . . . . di YLANG-YLANG
Polvere di Riso di YLANG-YLANG
Cold Cream . . di YLANG-YLANG

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VICTORIA

Parigi, 8 Rue Vivienne, 8, Parigi

E 47, AVENUE DE L'OPERA

Vendita in Torino, dal profumiere Cravano, portici della Fiera, 28, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale 5. 311

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio di 6 o 7 camere con vista in Doragrossa

cantina e legnaia.

Via S. Agostino, N. 1, piano quarto. — Recapito ivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

CASSE FORTI DI VIENNA

Sicure contro il fuoco e le infrazioni

CON SERRATURE PERFEZIONATE

della premiata Fabbrica **M. Adlerofluegel**, Vienna,

Rappresentata da **A. BOHLER**

Corso Vinzaglio, N. 5, Torino.

Prezzi correnti e disegni gratis. 263

Fabbrica in Veroleugo

con **forza motrice** prodotta da acqua propria, con macchine per **filatura di lana**, si venderà al pubblici incanti, dinanzi al Tribunale di Biella, il 10 febbraio corrente.

Dirigersi per informazioni: a Biella, dal cav. proc. Corona; in Torino, dall'avv. Giuseppe De Vecchi. 322

Fabbrica di Calce Idraulica di Casale

CON FORNI VERTICALI A FUOCO CONTINUO

di **Lombardi Michele** in **Ozzano Monferrato.**

Il suddetto, il più antico venditore di calce di Casale in Torino, avendo aperto in Ozzano un grande Stabilimento per la fabbricazione di calce idraulica della miglior qualità, può assumersi la provvista di qualunque quantità, in qualunque località, entro breve termine e di fare il servizio per Torino con carri propri, a condizioni vantaggiosissime.

Per le richieste dirigersi in *Torino*, corso S. Martino, 6, casa propria, ed in *Ozzano Monferrato* allo Stabilimento Lombardi Michele. 365

RITROVATO

per Ingegneri, Architetti, Geometri e Stabilimenti Industriali.

Nuovo sistema eliografico brevettato per la riproduzione di disegni a tracciato azzurro su fondo bianco e tinte convenzionali. Si eseguisce qualsiasi disegno con accurata precisione ed a modici prezzi. Dirigersi via Mercanti, 7, Torino (dietro la Chiesa di S. Francesco d'Assisi). 348

AVVISO

Grande Pasticceria e Confetteria di QUERIO e LEONE, successori **Porinelli**, portici della Cernaia, 22. **Specialità** diocetato Gianduia. **Bomboniere** di Parigi. **Serviziì** per *soirées* e **battesimi**. Oggetti di **fantasia. Vini** esteri e nazionali. Liquori e vermouth speciale. 306

SEME BACHI A BOZZOLO GIALLO

dei rinomati Allevamenti del cav. dott. Lanza in Dalmazia.

(20 anni di ben accreditato esercizio)

Cartoni seme bachi **Giapponesi.** Importazione diretta della Casa **Turra** di Bergamo.

Rivolgersi a LUIGI BRUNO fu *Carlo Torelli fu Giacomo*, via Bogino, N. 22, Torino. 307

Associazione Bacologica

D.R CARLO ORIO

Distribuzione e vendita dei

Cartoni Seme Bachi d'importazione dal Giappone

In **Milano**, via Cerva, 42; in **Torino**, presso PRANDI FRANCESCO, droghiere, via Milano. 234

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 1/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

AVVISO D'INCANTO

di eleganti mobili d'appartamento.

Giovedì 10 febbraio e seguenti, via Principe Amedeo, N. 20, seguirà la vendita, a pubblico incanto, di tutti i mobili, lingerie, tappeti, porcellane antiche e moderne, serra-carte con cassa-forte a secreto, letti, quadri, pendoli, pianoforte, oggetti di fantasia, arazzi antichi, specchi, ecc., ecc. A. 300

ECCEZIONALITÀ

L. BRONDINO, Torino

Galleria Natta (*ora Geisser, attiguo alla porticina N. 1*)

fa avvisata la sua egregia clientela dei prezzi eccezionali che ora fa sulle camicie para tela per uomo, che sono:

Per camicie in tela nazionale con davanti fisso o lavorato L. 7 —
» » vera di Courtrai » » » » 8 50
» » inglese » » » » 10 50

Se ne eseguisce per ordine anche per signora, nelle medesime qualità.

NB. Ne garantisce la qualità e ritira sempre in mezza quando non è di piena soddisfazione. A. 281

GIUSEPPE FULCHERIO

COSTRUTTORE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

RIPETITORI a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 30 — TORINO.

CORREGGIE PER TRASMISSIONI

Deposito dalla rinomata fabbrica **Antonio Varale di Biella.** Corso S. Maurizio, 29, Torino. 344

DEPOSITO 289

Frutte secche, Agrumi, Vini di lusso ed Olii

Torino, via Santa Teresa, 7 (presso la via dell'Arsenale).

Ingrosso e dettaglio. Importazione diretta. **Prezzi** mai praticati. **Sconto** ai rivenditori, alberghi, *restaurantes* e collegi.

IL MAGAZZINO DI LEGNAMI DEL TIROLO

e di grosse **Travature da Fabbrica**

nonchè il Deposito

delle **Tavolette di terra porcellanata** adottate dal Municipio di Torino per la nuova numerazione delle case

della Ditta LUIGI FACCHETTI e Compagnia

è stato trasferto

sul Corso Re Umberto (antica piazza d'Armi), tra le vie Lagrange e Montevecchio, dirimpetto alla stazione del *Tramway*, Borgo S. Secondo. 301

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono pure di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi o ragazze in sviluppo. — Cadun paio, L. 4, 5, 7 50 e 10 secondo l'eleganza.

Indicare la larghezza del petto. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

2° Esercizio. L'ITALIA AGRICOLA 2° Esercizio.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO LA MORTALITÀ DEL BESTIAME

Costituita per atto pubblico ed autorizzata dalle vigenti leggi.

Sede Sociale in Torino, piazza S. Giovanni, N. 9.

Consiglio d'Amministrazione:

Presidente

Nob. di Cossombrato Barone Cav. Giovanni Antonio.

Vice-Presidente	*Segretario*
GITTI Cav. Ragioniere Vincenzo.	MASSIMO Pier Giovanni.

Consiglieri

DEMARIA Dottor Giorgio, proprietario.
DE-RAYMONDI di Torricella Conte Giuseppe, proprietario.
MONTAGNINI di Mirabello Conte Avv. Giuseppe, proprietario.
TAVETTO Giovanni, proprietario.

Direttore Generale, signor CIRO SANGIOVANNI.

La Società assicura il bestiame Cavallino, Bovino, Pecorino e Suino.

Le principali condizioni che regolano la Società sono:

1° Che il contratto si possa fare per un anno.
2° Che la tariffa sia ragionatamente stabilita a seconda della località.
3° Che il modo della liquidazione dei danni sia preventivamente determinato, cioè per cadino od in base al valore stabilito in polizza.
4° Che il pagamento sia puntualmente eseguito appena trascorsi trenta giorni dalla data del sinistro.

La Società è rappresentata in tutti i mandamenti del Regno.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale in **Torino**, piazza San Giovanni, N. 9, piano secondo. 354

Società Italiana di Lavori Pubblici

A partire dal giorno 21 corrente, presso la Casa della Società, via Bogino, N. 20, si pagheranno L. 14 per Azione contro rilascio dei vaglia Nn. 11 e 12, relativi all'esercizio 1880.

Torino, il 3 febbraio 1881.

382 **La Direzione.**

Società Torinese Tramway e Ferrovie economiche

I signori Azionisti sono invitati a versare, entro il giorno 28 febbraio p. v., presso la Banca di Torino (piazza S. Carlo, 2), l'importo del 9° decimo in L. 25 per caduna Azione, sotto deduzione di L. 8, deliberate quale interesse e dividendo per l'esercizio 1880.

I ritardatari vanno soggetti al pagamento dell'interesse a norma dell'art. 8 degli Statuti.

Torino, 28 gennaio 1881.

A. 293 L'AMMINISTRAZIONE.

LA SICURTÀ

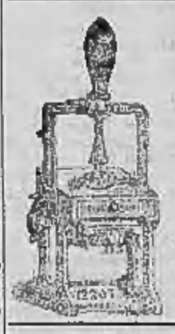
Casa Industriale, Commerciale, Agricola

TORINO, *Via Giannone, 3 (Piazza Solferino)*, TORINO

Specchio generale delle operazioni ed affari esercitati:

1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ad incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili;
2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili e vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di rendite e di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi.
3° Per affitto di terre, *Cascine, Ville*,
4° Amministrazione. — Perizie, estimi, collaudi. — Consegna e Ricognizione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.

NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spese di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 151



NUMERATORI

premiati e privilegiati

GARANTITI

a ripetizione e senza

e colla dicitura della Casa ed Ufficio.

Indispensabili per le Amministrazioni ferroviarie, pei Librai, Tipografi, Case Commerciali, Municipii, Banche, per numeratore a ripetizione checks, libri a matrice, lettere di cambio, ecc., — Presso l'incisore in metalli GIANI GIUSEPPE, via Roma, 22-24, Torino. 392

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi locali e marittimi del Regno e Stati Limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L.* 10.

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie ed Stati limitrofi fra Roma-Aix-Kufstein-Monaco: *Roma*-Venezia-Germania-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino: *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra *l'Italia* e la Svizzera: *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo. *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavole delle monete.

Bandi del Servizio Telegrafico e delle Posta del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali del Regno. Presso Cent.* 50. *Abbonamento annuale L.* 6.

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuali nell'Alta Italia. Presso Cent.* 30. *Abbonamento annuale L.* 3.

Il Ligure *Orario del Movimento Treni e Piroscafi nella Città di Genova. Presso Cent.* 10.

L'Eridano *Orario del Movimento Treni ferroviari nel Piemonte. Presso Cent.* 10.

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 20 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema della Regia Posta, quello, cioè, di cominciare la cifra pomeridiane al mezzodì e terminarle alle 12 50 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pei testi s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** ed in tutte le Edicole.

Unico agente nell'Alta Italia per le inserzioni e pagamento nelle suddette edizioni è il sig. G. A. POLATI, il quale va munito dei titoli voluti e di ben meritata commendatizia.

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli o debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si risequistano dopo breve cura, e vegetosi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la risequistata salute.

I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato.

L'AMICO DISCRETO.

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricetta per curare da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma

TORINO
Via dell'Ospedale, N. 5.
(Unico deposito in Italia)

Balsamo Cordiale Siriaco boccetta da L. 18 e da L. 30.

Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione o la più prossima pel recapito.

L'Amico Discreto (3ª edizione italiana), L. 2 la copia.

Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 *per affrancatura e* **raccomandazione.**

A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverte di **raccomandare** le lettere contenenti valori.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come incontrastabilmente il più puro, certo il più grato al gusto, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendasi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

ATTENTIMENTO IMPORTANTE. — Onde evitare le imposture e contraffazioni, esigere sull'etichetta impressa il ritratto e firma di BEITS & Co., al fronte impresso le parole Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Cumulli* e *Goldoli*, via Bogino, 15-bis. 333

FOSFATO DI FERRO

di LERAS

FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE

Questo liquido simile ad una acqua minerale ferruginosa concentrata è il solo del ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come riparatore e ricostituente della vera sede del sangue. Esso non cuoce giammai, non fatica lo stomaco, non annerisce affatto i denti. Il Fosfato di Ferro di Leras si impiega sempre con successo contro i mali di stomaco la pallidezza, impoverimento del sangue e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono pallidi, anemici, languidi e senza appetito.

Qualunque flacon non portante altre la marca di fabbrica e firma **Grimault & C.** *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C.
8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie in Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 68

Farmacia della R. Certosa — Collegno.

CONSERVA PETTORALE Sovrano rimedio contro le bronchiti, tossi ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Deposito generale in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 3, vicino a piazza Castello; e nelle farmacie Giordano, Calandra, Viglino, Mercandino, Boggio, Farrini e Viale.

Diffidare delle dannose falsificazioni. Esigere l'etichetta della suddetta farmacia colla firma del Direttore. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. 765

Prodotti Fenici disinfettanti

Antisettici.

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO, ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0675

ASTIMES **NEVRALGIES**

(Medaglia d'onore).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 5 franchi, in Francia.

Miserie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco, Prato* succ. a *Cerruti, Barberis, Trisano*. 41

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Otturazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e denture artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifricii; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 44

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato*, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido* a secco.

La pezza *intera*, lunga metri 1, larga 0,35, L. 1 50; la mezza pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).

Spedizione franca di spesa.

Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.

Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « *Tessuto Jardain*, » via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nelle Provincie). 65

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di sicura provenienza, bianco, puro, preparato dai più distinti medici. — OLIO del D. DE JONGH, JONK, ecc., e quelli *ferruginosi, iodati* ed al *catrame*.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino. 309

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Bossi, Magenta*, 108, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura non pericolosa, nè incomoda, combinata ed alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bleniche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. Pistarenone che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L.	10 la bocceita
Perle bleniche per surrogare l'Elisir	»	10 la scatola.
Pillole resa ricostituenti	»	6 »
Balsamo per frizioni	»	3 la boccetta.

Torino — Tip. Roux e Favale.